Il presente numero consta di 10 pagine.

Corrispondenza aperta. — *Giornalista.* «Gazzetta» era in origine una moneta. Nel secolo 15 si cominciarono a vendere a Venezia, presso il ponte di Rialto, dei giornali contenenti notizie dell'Italia, della Germania, della Francia e della guerra coi Turchi, al prezzo d'una «Gazzetta». — *Buddista.* A coloro che professano una confessione religiosa non riconosciuta dalla legge è permesso l'esercizio domestico della loro religione, in quanto tale esercizio non sia contrario alla legge od ai buoni costumi. — *Interessato.* Se la Camera decide di porre il ministro in istato d'accusa, questi deve cessare dalle sue funzioni d'ufficio. — *Livio.* L'attuale pescheria scomparirà: la nuova sorgerà, a quanto si dice, in un tratto da guadagnarsi al mare con imbonimento fra il molo Sanità e quello Giuseppino. — *Ercole.* All'Arsenale del Lloyd, compresi gli impiegati tecnici e amministrativi, sono occupate circa 3000 persone. — *Interessato.* Prima qualifica per essere pilota nella compagnia del canale di Suez è quella di essere capitano a lungo corso, di conoscere almeno l'inglese e il francese. Per le altre domande si rivolga alla direzione dell'esercizio a Porto Said. — *Gregorio.* Il celebre bandito Gasparone nacque nella prima metà del 19.o secolo; il 20 settembre 1825 si consegnò a Lezze e morì poi vecchio decrepito ad Abbiategrasso. — *Tosca.* Il pir. «Graz» arriverà a Trieste giovedì 1. ottobre. — *Alberto.* Guidatori di «Spofford» sono stati parecchi; fra gli italiani rammentiamo Lamma e E. Tamberi. — *Interessante.* La posta da Trieste a Porto Said, cinque giorni, al massimo sei. Da Aden a Trieste al massimo il doppio. — *Diversi militari.* Trieste-Klagenfurt con la ferrovia dello Stato. Col diretto il viaggio dura circa ore 5 e costa in III classe cor. 8.50; con l'omnibus il viaggio è di circa ore 7 e per la III cl. il prezzo è di cor. 6.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.3. Oggi: alta marea 9.55 ant. e 10.34 pom. - Bassa marea 3.44 ant. e 4.14 pom.

Ogni giorno una. I giurati inglesi erano chiusi in camera di deliberazione da ore e ore, ma non c'era verso di venire ad un accordo; undici erano di un parere, il dodicesimo era di parere opposto; ed è noto che nella giuria inglese è richiesta, per una condanna, l'unanimità. Visto che c'era da aspettare ancora un po', il capo pensò di ordinare da pranzo.

— Che cosa devo portare? - domanda l'usciere - dodici pranzi?

— No - risponde con aria seccata il capogiurato: - porta undici pranzi e un fascio di fieno.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione della «Bohème», allietata da un concorso enorme di pubblico, ebbe ieri sera piena conferma del magnifico successo di giovedì. L'esecuzione complessiva, cui accudì con energica e sicura bacchetta l'egregio maestro Anselmi, è stata, sotto ogni aspetto, insuperabile. La signora Cervi-Caroli passionale, suggestiva «Mimì», il tenore Gaudenzi ed il basso Romboli, furono i festeggiati eroi della serata, e a loro fecero degna corona la gentile sig.a Vaccari, il Trevisan, interprete, veramente classico, delle macchiette di «Benoit» e «Alcindoro», il Rossi-Serra e il De Vecchi. Per la cronaca noteremo la replica del quartetto al terz'atto, richiesta da insistenti, generali applausi.

Questa sera terza della «Bohème».

Fenice. Pubblico numeroso alla terza rappresentazione della «Norma» e applausi insistenti alla valente protagonista sig.a Linda Micucci-Anelli, alla sig.a Dolores Frau, al tenore Zampieri e al basso Contini. Applaudito il m.o Del Cupolo dopo la sinfonia.

Oggi si daranno due rappresentazioni: alle ore 3.15 «La Traviata», protagonista la sig.a Maria Frezzi; e alle 8.15 quarta della fortunata «Norma».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. *La Bohème*, in 4 atti di G. Puccini.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 3.15. - *La Traviata*, in 4 atti di G. Verdi. - Ore 8.15. *Norma*, in 4 atti di V. Bellini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 104 pass., «Nippon» da Kobe, scali e Alessandria con 10 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 401 pass., comandato dal cap. C. Zamara, «Wurmbrand» da Venezia; il pir. inglese «Douro» da Londra e Messina; i pir. ital. «Coloniale» da Sebenico, «Brindisi» da Bari e Zara, «Epiro» da Salahora e Venezia con 19 pass.; i pir. a.-u. «Bosnia» da Metcovich e scali con 28 pass., «Belrorie» da Arsa, «Nogaro» da Spalato, «Fiume» da Fiume.

Partirono: i pir. del Lloyd «Achille» per Alessandria e Mersina, «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Adriatico» per Costantinopoli, «Arpad» per Marsiglia, «Campania» per Marianopoli, «Andrassy» per Valenza; il pir. ital. «Montebello» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Baltico» proseguì il 25 da Costantinopoli per Kherson; «Chlumecky» partì il 25 da Seriphos per Glasgow; «Orien» arrivò il 23 a Marsiglia; «Olimpo» il 25 a Galatz; «Alga» il 22 ad Anversa; «Bar. Edm. Vay» il 22 a Leith; «Sofia Brailli» partì il 23 da Newcastle per Napoli.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 25 in Algeri; «Vindobona» proseguì il 25 da Aden per Karachi; «Vorwaerts» il 25 da Hongkong per Singapore.

«Austro-Americana»: «Argentina» arrivò il 25 a Nuova York, «Marta Washington» passò Gibilterra il 25 diretto a Napoli e Trieste, «Gerty» diretto a Nuova Orleans arrivò il 26 a Palermo, «Francesca» partì il 25 da Buenos-Ayres per Montevideo, «Sofia» proseguì il 25 per Almeria e Las Palmas, «Alberta» arrivò il 24 ad Alicante, «Anna» partì il 24 la Galveston per Pensacola, «Clara» arrivò il 23 ad Almeria, «Carolina» il 22 a Barcellona, «Columbia» il 22 a Nuova York, «Emilia» il 25 a Napoli, «Federica» partì il 24 da Tampa per Ship Island, «Lucia» arrivò il 25 a Bordeaux, «Margherita» il 25 a Cardiff.

Il Ginnasio italiano di Pola

Un treno che investe un carro da buoi — Brutta avventura - 23 quintali sopra un braccio

Pola 26. Il principio dell'istruzione nel Ginnasio italiano non potrà seguire che entro la prima quindicina di ottobre. Oggi nel pomeriggio il direttore del Ginnasio, prof. Vettach, e gli altri professori ebbero un colloquio col dott. Stanich. Nella palazzina Priora, in via Cenide, i lavori nelle sale sono prossimi ad essere condotti a termine; oggi in due sale furono messi a posto i banchi per 60, rispettivamente 50, scolari del primo corso e in un'altra sala per 24 del secondo corso. Si sta pure allestendo la stanza del direttore, la biblioteca, ecc.

★ Vi ho comunicato ieri la disgrazia toccata a quel Matteo Zara, d'anni 60, da Arezzo (Zarez) in quel di Pisino. Si credeva dapprima che il Zara fosse precipitato dal treno e si fosse prodotto le accennate gravi lesioni. Ora si sa però che il Zara, mentre conduceva il carro a due buoi carico di grano, in vicinanza del casello N. 48, fu investito dal treno. Il carro fu stritolato, mentre il Zara fu gettato a distanza. I buoi riuscirono a fuggire. Il casellante avvisò i parenti del Zara che iernotte lo trasportarono al locale ospedale provinciale.

★ Antonio Marsini, abitante al N. 4 di Piazzetta Santa Giuliana, ieri accese un sigaro da tre centesimi. Il sigaro conteneva nientemeno che una cartuccia di polvere pirica. La cartuccia, a contatto col fuoco, esplose e fu vera fortuna che il Marsini non riportasse gravi ferite. Il Marsini si recò oggi a sporgere denuncia al comando di p. s., che avvisò della cosa l'autorità di finanza.

★ Stasera mentre si trasportava la cassaforte, pesante 23 quintali, della Banca popolare, dalla vecchia sede della Banca, in via Carducci, a quella nuova, in via Sergia, la cassa si rovesciò ed un addetto, tale Giovanni Lenuzza, ebbe schiacciato il braccio destro. Con grande fatica si riuscì a sollevare la pesante cassa ed a liberare il disgraziato dalla sua posizione dolorosa. Sul posto s'era raccolta gran folla. Il Lenuzza fu trasportato con il carro di primo soccorso dei civici vigili all'ospedale provinciale.

Una mano schiacciata

Grave caduta

Isola, 26. Iersera alle 9, alla partenza del treno per Buie, accadde in questa Stazione ferroviaria una grave disgrazia. Il lavorante ferroviario Federico Zalogar, di circa 20 anni, da Lubiana, era intento ad allacciare due vagoni, quando, per causa ignota, venne colpito dai due repulsori in modo da schiacciargli e strappargli del tutto la mano destra. L'infelice, portato subito nella vicina farmacia, venne assistito dal medico accorso, che, prestategli le prime cure e fasciatogli il braccio, lo inviò tosto con una vettura a Trieste per essere accolto in quell'Ospitale.

★ All'Ospedale di Trieste arrivò alle due e mezzo di notte, e i medici d'ispezione non poterono far altro che amputargli la mano ferita. Venne accolto poi nella decima divisione.

★ Stamane alle 10 il manuale Giov. Musizza di Matteo, lavorava nella casa in riparazione al N. 67 di proprietà di Maria Delise ed eredi, quando per causa ignota, perduto l'equilibrio, precipitò in istrada da 10 m. d'altezza. Riportò alcune contusioni, ma non è escluso che abbia riportato lesioni interne.

UN DEPUTATO FISCHIATO

Aggressione - Notiziario zaratino

Zara, 25. Il deputato al Parlamento di Vienna don Francesco Ivanissevic venne fatto segno nella borgata di Sign ad una dimostrazione ostilissima, con fischi,

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (19)

E, scuotendo il vestito, si liberò dell'oro e dei biglietti, obbligandolo a riprenderli malgrado le sue proteste, perchè voleva assaporare, con voluttà dolorosa, le ultime ore che dava alla verecondia femminile.

— A domani - ripetè - a domani.

E lui, seccato ma un po' commosso, fece segno che la rispetterebbe.

PARTE SECONDA.

I.

Un matrimonio parigino

Lascieremo passare alcuni anni per giungere più presto al punto culminante del nostro racconto.

I nostri personaggi si sono invecchiati: un ragazzo s'è fatto uomo, una giovinetta tocca il pieno sviluppo dell'età.

In quanto a Danglard, dieci anni hanno fatto spiccare maggiormente quello che c'era di duro nella sua fisonomia.

E' rimasto l'uomo per bene che abbiamo veduto: ha sempre la faccia pallida e le labbra scolorite, e solo segno del tempo sono i fili bianchi, frammisti ai suoi capelli biondi e la fronte sempre più scoperta.

L'età, invece di farlo ingrassare, l'ha reso più secco, gli ha incavato le guancie, solcandole d'una ruga profonda dall'occhio all'angolo delle labbra.

Alle ultime elezioni l'avevano nominato deputato in un dipartimento del Centro, dove aveva delle grandi tenute.

Il suo ingegno freddo, equilibrato, senza lampi e sempre presente a se stesso, gli aveva dato una certa autorità alla Camera.

Dopo essere stato fervido bonapartista, si era convertito alla Repubblica, da cui sperava trar profitti per le sue ambizioni, ma non faceva parte di nessun gruppo politico ed il più grande ostacolo ai suoi successi era forse questa incertezza di opinione.

Ricchissimo, viveva piuttosto ritirato, in una bella palazzina che s'era fatta costruire nel viale Friedland a due passi dall'Arco di Trionfo.

Prendeva spesso la parola alla Camera, in ispecie nelle questioni di giurisprudenza in cui era competentissimo, e dei giornali che gli erano devoti, lo avevano messo avanti più volte quando s'era parlato di cambiamenti di ministeri.

Quindi Danglard, dopo aver vagheggiato a lungo, come un sogno, la possibilità di ottenere un portafogli, sentiva ora che ne era tanto vicino da poterlo toccare con mano e che alla prima occasione la maggioranza glielo farebbe ottenere.

Abbastanza ricco per non aver bisogno di ricorrere alle speculazioni finanziarie, s'era tenuto lontano dalla Borsa come dalla peste, evitando persino le operazioni più leali in apparenza.

D'una probità impeccabile, indiscutibile, lavoratore indefesso, stoico per sè, buono per gli altri, e sempre pronto a rendere servigio al prossimo.

Gli si dava qualche volta del sognatore quando predicando la rigidezza dei costumi e vantando le virtù degli spartani, sentiva di far argine alla corruzione invadente; ma siccome egli convalidava la sua teoria vivendo con una grande e palese austerità, tutti lo rispettavano ed alla Camera la sua parola era ascoltata con deferenza.

Quando egli era alla tribuna, i più accaniti interruttori serbavano il silenzio.

Perfino i giornalisti stavano zitti nel loro angolo per udirlo.

Quando cessava di parlare sorgeva nelle tribune e fra i deputati quel mormorio, fusione di bisbigli diversi, che indica una impressione profonda e quasi sempre si udiva questa frase

— E' un idealista? E' un sognatore? Ma ha molto ingegno ed è un uomo integerrimo.

Si sapeva da due anni nei circoli parlamentari che Danglard preparava una legge contro il divorzio.

Alcuni giornali bene informati avevano pubblicato un'esposizione dei motivi, che cominciava con la citazione delle seguenti righe, che Danglard aveva tolto da un moralista dell'Accademia:

«Qual forma assumerà questa legge? concederà essa una azione alla ragazza sedotta? Non colpirà che il seduttore? Permetterà la ricerca della paternità? I politici e moralisti, uomini di Stato e filosofi medici ed amministratori, dignitari e pensatori, tutti condannano con sdegno la dottrina fatale dell'impunità... L'impunità assicurata all'uomo raddoppia il numero dei figli naturali orbene, metà dei ladri e degli assassini sono figli naturali... L'impunità alimenta la licenza, snerva la razza, distrugge le sostanze e segna d'un marchio i fanciulli. L'impunità favorisce la prostituzione, che nuoce alla salute pubblica e fa un mestiere della pigrizia e del vizio. Infine, l'impunità dà metà della nazione in balìa ai vizii dell'altra metà; la sua condanna sta in questa parola».

Si aspettava con viva curiosità la seduta in cui quel progetto di legge verrebbe discusso. Doveva essere un avvenimento parigino.

Il progetto era stato consegnato da Danglard.

Era questione di giorni, ormai.

Ora che abbiamo accennato all'uomo, due parole per dipingere le sua famiglia.

La signora Luisa Danglard era di alcuni anni minore di suo marito. Ancora bellissima, ma con la faccia velata di misteriosa tristezza, era dolce e buona, andando in società per compiacere il marito, ma non gustando veramente che la tranquillità della solitudine.

Faceva stupore il vederla così timida e nemica del chiasso e della luce, quella donna bellissima che avrebbe anzi dovuto ricercare le occasioni di brillare.

Ogni volta che andava ad una festa col marito e col figlio, la sua fronte si rannuvolava.

Aveva per entrambi un'affezione profonda: concentrata di solito e poco espansiva, non trovava parole di viva tenerezza che quando era sola col suo Piero, l'unico figlio.

In quanto al suo amore pel marito, era stato sempre misto a una specie di timidezza indefinibile che l'avvocato aveva finito col tollerare rassegnatamente, non avendo potuto vincerlo nei primi tempi del loro matrimonio.

Si sarebbe detto che un vincolo segreto la trattenesse ogni qualvolta essa voleva abbandonarsi a tenere effusioni; molte volte s'era fatta rossa e pallida a vicenda fra le braccia di Danglard. Quando egli la stringeva sul cuore, pareva che un grido, una confessione misteriosa le salissero alle labbra: ma il grido si spegneva in gola, la confessione rimaneva sepolta in cuore.

Non aveva nessun rimprovero da fare al marito, però Danglard l'aveva trattata sempre con dolcezza, come una bimba.

Aveva poi nascosto con troppo studio le sue orgie segrete, perchè essa avesse potuto indovinarle.

Luisa non l'aveva mai sospettato.

Ed oramai Danglard era più calmo.

L'età aveva sopito i sensi e dato un altro corso alla sua attività di fantasia, destando in lui l'ambizione politica.

Non pensava più alle cortigiane.

Rispettato, temuto ed ammirato dalla famiglia, amato dalla gente, favorito dalla benevolenza universale, ricco, in buona salute, senza pensieri e quasi giunto alla mèta agognata, Danglard era veramente felice.

E l'avverarsi d'un altro suo sogno metteva il colmo a quella felicità: fra poco stava per unire in matrimonio il figlio Piero con Giulietta di Montcarnet, discendente di una antica famiglia di Rouen.

Giulietta era giovane, bella, orfana, ed aveva una dote principesca.

Questo matrimonio era stabilito ed alcuni giornali, di quelli che dànno notizie particolari e piccanti, lo avevano annunziato fra il viaggio a Citera d'una amabile contessa che aveva piantato il mondo, l'annunzio della sconfitta di una stella, fiore ancor vergine di baci, e la prodezza d'uno «sportman» appassionato che aveva compiuto un fatto mirabile, riconducendo da Suothampton all'Havre un piccolo «yacht»...

L'austero e rigido Danglard vedendo quella notizia in cornice così mondana, aveva aggrottato le sopracciglia e fatto chiamare il figliuolo.

Piero si era scusato.

GIULIO MARY. (Continua).

urli, stuono di casseruole. L'onorevole, recatosi a Sign a scopi elettorali, rimase con le pive nel sacco.

★ Ad onta delle esortazioni a ristabilire una perfetta concordia tra militari e cittadini, questa sera alle 7, un gruppo numeroso di soldati, vicino alla piazza dei Signori, aggredì il giovane Aldo Mestrovich, che entrava nello spaccio principale dei tabacchi. Il Mestrovich, di nulla colpevole, venne atterrato e minacciato dalle baionette sguainate di tutti i militi, due dei quali anche lo ferirono. Il povero giovane venne condotto in grave stato e sanguinante al suo domicilio. Egli venne colpito per equivoco, giacchè evidentemente i soldati volevano trarre vendetta di un altro Mestrovich; ma la cittadinanza deplora altamente siffatte aggressioni.

★ Il signor Giovanni Buich, ad onorare il decesso della sua compianta consorte, nel trigesimo dì della morte, ha devoluto al gruppo della Lega Nazionale di Cittavecchia cor. 100.

★ Questa notte alcuni cittadini, che transitavano la via maestra nei pressi del parco Blazecovich, vennero colpiti e lesi da grossi sassi. E si nota che il parco è chiuso ai cittadini e che i sassi così, a casaccio, possono esser stati tirati soltanto da qualche soldato. Sarà bene che l'autorità militare provveda acciò il caso non si rinnovi.

Il puntamento automatico a distanza dei cannoni

L'invenzione di un capitano francese

Un ufficiale dell'artigliera francese, il capitano Conade, già noto per varie scoperte ed applicazioni nel campo della meccanica e dell'elettricità, ha inventato ora un dispositivo molto semplice che risolve un problema di grande importanza militare. Si tratta, niente meno, che di un sistema che permette il puntamento automatico a distanza dei cannoni di una batteria da costa; inoltre, lo stesso sistema, nel caso si tratti di un bersaglio mobile, come sarebbe una nave nemica, permette di seguire tutti i movimenti di questo, per le operazioni di tiro, sempre automaticamente. Ai serventi dei pezzi, data l'applicazione del sistema del capitano Conade, non resta altro da fare se non caricare e tirare il più presto possibile. In poche parole si potrebbe dire che l'apparecchio del capitano Conade è un apparecchio di mira, sorta di telemetro elettrico opportunamente disposto, per mezzo del quale un sol uomo che staziona in un posto d'osservazione da cui sia possibile abbracciare un largo cerchio d'orizzonte, può ottenere e regolare automaticamente, a seconda della necessità, tanto per l'altezza quanto per la direzione, il puntamento di tutti i pezzi di una batteria lontana. Questa, naturalmente, può essere nascosta e perfettamente riparata: con quale effetto micidiale per il nemico è facile comprendere.

Per quanto, e non è difficile capire il perchè, il Governo francese e l'inventore mantengano il più assoluto segreto su i particolari di questa importantissima scoperta, ho potuto ottenere, grazie ad una fortunata combinazione, alcune interessanti informazioni e del tutto inedite sull'interessante argomento.

Il capitano Conade ebbe la prima idea del suo apparecchio tre anni fa, mentre faceva parte, in qualità di elettricista, della Commissione di studi pratici per l'artiglieria da costa, istituita dal Governo francese a Tolone. Allora furono tentate, con risultati del resto negativi, delle esperienze con un telemetro elettrico di cui era inventore il colonnello Rivals che sperava di riuscire a comandare un cannone a distanza. Il Conade in quell'occasione ebbe agio di studiare attentamente l'apparecchio Rivals e di riconoscere in esso i vari difetti che ne impedivano la pratica applicazione. Continuando negli studi si concretò in lui l'idea di un sistema molto più semplice e molto più pratico: dopo molti studi e molte ricerche riuscì infatti a realizzare l'apparecchio in questione.

Questo, che ora è stato compiuto in tutte le sue particolarità, è stato sottomesso, per ordine del Ministero della guerra francese, ad una lunga serie di esperienze di verifica che hanno avuto luogo presso la «Manufacture nationale d'armes» di Saint-Etienne. Data la soddisfacente riuscita delle esperienze, sembra assicurato che con il prossimo anno il sistema sia per essere applicato ad alcune batterie da costa. Al Ministero della guerra in Francia si è persuasi che col sistema del capitano Conade la difesa costiera francese acquisterà un valore incomparabilmente maggiore a quello rappresentato finora ed in ogni caso superiore, per molti rispetti, a quello che essa è nelle altre nazioni.

Il capitano Conade ha basato la sua invenzione sopra il principio, ben noto a tutti gli elettricisti, della reversibilità della dinamo e del moto sincronico di certi motori elettrici, usanti correnti alternate e che vengono chiamati, appunto per questa loro proprietà, «motori sincroni». Si sa infatti che questi motori girano ad una velocità uguale a quella che è fornita loro dalle dinamo generatrici. Usando i termini tecnici si potrebbe dire che questi motori si muovono in sincronismo perfetto con la pulsazione della corrente che li alimenta. Infatti un motore a corrente alternata non si pone in movimento da solo dando il movimento agli apparati che deve comandare, ma è necessario dargli con un mezzo qualsiasi il movimento, fino a raggiungere la velocità della dinamo che fornisce la corrente: ossia il moto non continua che quando la concordanza, il sincronismo, sono perfetti e raggiunti. Se, per un caso qualsiasi, il sincronismo in parola viene alterato, il motore si ferma, il che si può facilmente verificare in pratica. Se un motore qualunque, ma producente un moto perfettamente uniforme, dà la forza necessaria ad una dinamo produttrice di corrente alternata (alternatore trifase, per esempio) e se sopra la linea conducente la corrente prodotta da questa dinamo sono intercalati alcuni motori del tipo di quelli di cui abbiamo fatto cenno, si verificherà che il primo motore (quello che dà la forza alla dinamo) funziona in perfetto sincronismo con quelli alimentati dalla corrente di esso (dinamo).

In pratica, però, la cosa è meno facile di quello che non sembri teoricamente, a prima vista: oltre il sincronismo tra gli apparati che emettono gli ordini e quelli

che li devono eseguire, bisogna pure ottenere dei movimenti che, pur essendo contemporanei, abbiano luogo a velocità diverse restando, però, sempre proporzionali.

Malgrado che tra il primo motore che, con i vari organi che vi ha aggiunto il Conade onde assicurarne la regolarità assoluta, potremmo chiamare trasmettitore ed i motori che eseguiscono elettricamente gli ordini, la concordanza sia ottenuta in un grado molto alto di precisione, pure il Conade ha anche inventato un apparato il quale permette d'immediatamente ed automaticamente ristabilire il sincronismo quando questo, per una qualunque causa accidentale, fosse stato turbato.

Questo apparato detto «demoltiplicatore» ha pure il compito di permettere per mezzo di un sistema di ruote dentate e di prese, d'ottenere i cambiamenti di velocità necessari nelle varie circostanze. Non mi è possibile passare ad un esame particolareggiato di questo apparato che mi obbligherebbe all'uso di termini tecnici incompatibili, ed incomprensibili, nelle colonne di un grande giornale quotidiano. Certo è, però, che il «demoltiplicatore» funziona in modo perfetto ed è di una regolarità e di una solidità a tutta prova; esso, come i lettori avranno già capito, viene posto fra il motore e l'apparecchio da comandare.

E torniamo all'applicazione del sistema al puntamento dei cannoni. Si sa che il puntamento di un pezzo si può risolvere in due distinti movimenti: uno per ottenere la direzione (movimento orizzontale) e l'altro per l'altezza (inclinazione da dare al pezzo). Il Conade ha applicato ai cannoni due motori sincroni, uno per ognuna di queste due manovre, che sono comandati dai trasmettitori i quali, alla loro volta, sono azionati dall'apparato di comando, che è uno speciale telemetro elettrico. Sopra ogni pezzo due «demoltiplicatori», uno per la direzione e l'altro per l'altezza, assicurano la precisione del puntamento, eliminando i possibili accidentali errori.

Un apparato speciale fissato sopra il telemetro e che si regola a seconda del bisogno, corregge le differenze di distanza e di tiro che passano fra il punto di osservazione e la batteria di cannoni e nello stesso tempo assicurano il tiro convergente, sopra il bersaglio, di tutti i pezzi della batteria. Non è stato possibile, e non è difficile capirne il perchè, ottenere dei particolari su questo importantissimo apparato che forma, per dir così, il «clou» dell'invenzione.

Con il sistema del capitano Conade un uomo solo può regolare con somma facilità il tiro di una intera batteria, restando l'ufficio dei soldati, come dicemmo, limitato a caricare i pezzi ed a sparare: vedendo poi l'effetto dei colpi, colui che regola il tiro vi può apportare tutti i cambiamenti e le correzioni necessarie. Non occorre che io insista sui vantaggi incalcolabili, dal punto di vista militare, di questa invenzione.

Un solo ufficiale, a distanza, potrà comandare e regolare e, direi quasi, dar anima ad una batteria di potenti cannoni i quali fedelmente eseguiranno i suoi ordini, mentre i proiettili colpiranno senza tregua, distruggendo, guidati da una invisibile mano.

F. Savorgnan di Brazzà.

FALSO FEMMINILE.

Un bell' *intero*
Maschio, davvero!
Pranzo magnifico
In verità!
Intero femmina
Cotto nell' acqua,
Lesso, formaggio
E tutto è là.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIMA. STO. RIMASTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Capello per cor. 94.500.

Mutui.

Cor. 50.000 al 5% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 644.25, Staatsbahn 695.75 Alpine 670.50, Lotti turchi 186.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.60 (202.75), Disconto 179.30 (179.10).

Parigi apertura dell' Italiana —.— poi sino —.—) Chiusa francese 96.20 (96.22), Italiana —.— (—.—, Spagnuola 96.70 (96.67). Banche Ottomane 719.— (722.—) Rio Tinto 1742 (1736), Lotti turchi 174.25 (176.25).

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.40 a 239.85, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.15 a 95.50, Banconote italiane 95.15 a 95.50, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.15 a 96.45, Rendita ungherese in Corone da 92.65 a 92.95, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 694.50 a 696.50, Lombarde 120.50 a 122.50, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 96.20, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.70, Azioni Banca ottomana 719.—

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 747.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.76, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 94.80, Länderbank 475.—, Lotti turchi 174.25, Banca di Parigi 1525, Meridionali ital. 664.—, Azioni Rio Tinto 1742.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 86—, Lombardi 4½, Argento 23¾, Rendita Spagnuola 95—, Italiana 103¼. Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 1⅜.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per settem. —.—, per dicem. 28.75, per marzo 29.—, per maggio 28.75.

Havre 26. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 38.75.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 2000 compresi affari con segna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 490/100, Settembre-Ottobre 480/100, Ottobre-Novembre 472/100, Novembre-Dicembre 469/100, Dicembre-Gennaio 467/100, Gennaio-Febbraio 467/100, Febbraio-Marzo 469/100, marzo-aprile 469/100, Aprile-Maggio 470/100, Maggio-Giugno 471/100.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 74.50, per ottobre 74.75, novembre-dicembre 73.75, gennaio-aprile 71.50. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 17.90, per ottobre 17.75, per novembre-febbraio 18.15, per gennaio-aprile 18.40. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.50, per ottobre 23.65, per novembre-febbraio 24.—, per gennaio-aprile 24.30. fermo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per ottobre 31.10, novembre febbraio 31.50, gennaio-aprile 31.65. fermo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 33.25, per ottobre 33.75, gennaio-aprile 35.25, maggio-agosto 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 31.—, per ottobre 28.75, ottobre-gennaio 28.75, per gennaio-aprile 29.—, Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 26. (Chiusa) Per settembre 19.60, per per ottobre 19.25, per novembre 19.20, per dicembre 19.30, per gennaio 19.50, per febbraio 19.60 calmo

Londra 26. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9¹¹/₁₆. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI cuoca e cameriera con buoni attestati, sappiano tedesco. Vicolo delle Ville 2 (Massimiliana). 1562

CERCASI domestica che sappia cucinare e stirare di liscio, età 20-40 anni, salario 24 corone. Indirizzo: Neppi, via Coroneo 3, secondo piano. 1564

CERCASI brava domestica anche tedesca, con buone referenze, che sappia cucinare per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1475

CERCASI abilissimo mediatore impieghi. Offerte sub «Abilità» al Piccolo. 1092

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze. Via Petronio 599. 878

CERCASI domestica slovena, brava, prontamente, Roiano 15. campagna Gius. Pertot. 11136

CERCASI un uomo forte e pratico per lucidare i parchetti. Via Molino grande 40, terzo piano, p. 11. 1663

CERCANSI brava ragazza con lavorante di capi o mezza. Sartoria Gasser. 11214

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1678

CERCASI ragazza per tutto, sappia cucinare, amorosa per bambino. Indirizzo Piccolo. 1697

CERCASI prontamente donna di servizi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1676

CERCASI garzona per calzoni. Via Silvio Pellico 8, IV, Buda. 11206

CERCASI per una casa in spedizioni corrispondente tedesco italiano. Offerte dettagliate sub «Corrispondente» al Piccolo. 12657

CERCASI appaltatore per consegna cantina Caserma, occorre sapere italiano, tedesco, essere esente militare, con cauzione. Giacinto Gallina 4, primo. 11285

CERCANSI lavorante e garzone sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1810

CERCANSI mezzo lavorante e lavorante calzolaio. Via Beccherie 7, I. 11319

CERCANSI cuoche, 20 serve, cameriere, ragazzo praticante con paga che sappia tedesco. Via Nuova 47, agenzia. 11309

CERCASI garzona sarta donna. Via Chiozza N. 36, II. 1811

CERCASI buon capopittore che conosca lavoro piroscafi. Offerte «Cantiere» Monfalcone. 62606

CERCASI capotubista che conosca lavoro in ferro e piombo per costruzioni navali. Offerte «Cantiere» Monfalcone. 62605

CERCASI ragazza per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1540

CERCASI ragazzo apprendista falegname. Via Pietà 23. 1517

CERCASI ragazzo con paga negozio confezioni «A' la Ville de Milan». 1706

CERCASI lavorante calzolaio. Belvedere 32, Schenk. 1752

CERCASI servetta friulana per due sposi per Zara. Indirizzo Piccolo. 1732

CERCASI prontamente domestica, inutile presentarsi senza buoni attestati. Giovanni Boccaccio 10, IV piano, destra. 1743

CERCASI bonne tedesca per bambino tre anni. Rivolgersi via Cassa risparmio 13, terzo piano; da mezzogiorno alle 4. 1738

CERCASI serva età attempata per posto stabile. Indirizzo Piccolo. 1727

CERCANSI lavorante capace e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1725

CERCASI sarta da uomo. Sartoria Nemeth, Geppa 15, primo. 11231

CERCASI stabile città, se con giardino, preferibile, valore 70-80 mila corone. Offerte dettagliate sub «Serietà» Piccolo; esclusi mediatori. 11227

CERCASI venditrice per latteria, paga corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 1704

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca. Rivolgersi via Pietà N. 18. 11280

CERCASI cuoca tedesca. Via Lazzaretto vecchio 36, I. 1773

CERCASI onesta donna di casa indipendente con buoni attestati che sappia cucinare per signore solo. Indirizzo Piccolo. 1765

CERCASI lavorante sarta da donna. Via Parini 4, porta 11. 1759

CERCASI prontamente lavorante sarta donna. Corso 10, II. 11265

CERCASI brava domestica che sappia cucinare ed abbia buoni attestati. Buon salario. Via Rossetti 6, II p. 11264

CERCASI buona lavorante sarta uomo, piazza Goldoni 6, primo. Quiritti. 11277

CERCASI ragazzetto quindicenne mezzo facchino, buoni attestati, intelligente. Indirizzo Piccolo. 1796

CERCASI prestaservizi donna giovane o ragazza per piccola famiglia, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1635

CERCASI servizio cameriere, giovanotto 19 anni. Via Riborgo 33, IV. 1638

CERCASI fabbro meccanico. Piazza Valle N. 3. 11196

CERCASI cameriera giornata, capace cucire, stirare. Indirizzo Piccolo. 1647

CERCASI prontamente cameriera semplice che sappia bene pulire parchetti. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1642

CERCO giovanetta ricamatrice e signorina pratica ricamo oro. Vicolo delle Ville 6, quarto (via Massimiliana). 11190

CERCO per Alessandria cuoca con buoni attestati. Agenzia via Caserma 16. 1476

IMPORTANTE **casa di commercio cerca giovanetto con bella calligrafia come praticante di scrittoio per conteggi e fatture, onorario da stabilire. — Offerte sub «Conteggio» all' amministrazione del Piccolo.** 11163

ABILI lavoranti fabbri trovano pronta occupazione presso Schromek. Belvedere nove. 11089

PRATICANTE, giovane di buona famiglia cercasi per deposito manifatture, darebbesi piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1586

CANTIERE **Navale Adriatico cerca abile capolavoro per costruzioni in ferro, adatto direzioni operai. Richiedonsi ottime referenze tecniche, morali. Indirizzo Piccolo.** 1823

DONNA di servizio per un'ammalata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1676

CALZOLERIA primaria cerca garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1677

SIGNORINA cercasi prontamente con cauzione per consegna latteria, buona paga. Petronio, Caffè Goldoni. 1740

SI cerca mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1714

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco assumesi prontamente, solamente prima forza. Indirizzo al Piccolo. 1822

RAGAZZO quindicenne di famiglia qui cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1721

90 corone mensili ed alloggio, 3 camerette, cucina, cercansi marito, moglie, il primo cocchiere e un poco giardinaggio, la seconda prestaservizi. Offerte sotto «Campagna» al Piccolo. 11210

PRESTASERVIZI pulire stanze mattina cercasi. Machiavelli 28, primo. 1755

MODISTA garzona cercasi prontamente con paga. Indirizzo al Piccolo. 1718

DONNA di servizio per mattina cercasi. Via Carducci 36, porta 12. 11180

RAGAZZA per servizio cercasi. Via Petronio, angolo Piccardi 788, II. 1651

CHIANDUSSI angolo via Giotto via Rossetti cerca due apprendisti fabbri. 1737

FALEGNAMI trovano pronta occupazione. Via della Tesa N. 7. 1814

RAGAZZA pratica per lavoratorio biancheria viene prontamente cercata. Indirizzo Piccolo. 1819

SIGNORINA di carattere e di presenza simpatica, non troppo giovane, adatta per visitare clientela privata cercasi per pronta entrata. Qualificandosi posto stabile e sicuro. Indirizzo Piccolo. 1802

DOMESTICA cercasi preferibile tedesca, per tutti i lavori. Farneto 40, II. 1801

DONNA di servizio cercasi prontamente. Molin piccolo 9, III. 1831

PRESTASERVIZI tedesca cercasi per tre volte la settimana. Via Belvedere 16, II, porta 15. 11223

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli. Via Giulia 17, I, destra. 12653

DOMESTICA che sappia cucinare, onesta, con buoni attestati, cercasi prontamente. Dalle 9 alle 11 in piazza S. Giovanni 6, III, porta 23. 11278

SIGNORE solo cerca distinta giovane signora, signorina, indipendente, quale direttrice di casa. Offerte «Bandulli» Piccolo. 11212

SI cercano abili lavoranti bandai. Rivolgersi dal sig. Teodor Korn, via Miramar 65. 11207

PRESTASERVIZI giovane con buone referenze cercasi per la mattina, paga corone 20; presentarsi martedì mattina. Indirizzo Piccolo. 1653

PRONTAMENTE cercasi ragazza giovane, sana, che sappia bene cucinare per piccola famiglia, buon salario se munita di buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 1641

OFFRESI giovane di buona famiglia, bella presenza per custodia qualche scrittoio oppure stabile **magazziniere. Offerte** «Giovane» posta restante Opicina. 11185

OFFRESI traduttore ungherese tedesco versato, assume corrispondenza. Offerte Piccolo «Magyar». 11081

OFFRESI stiratrice a giornata anche corredi. Indirizzo al Piccolo. 1634

OFFRESI ragazza tedesca, entrerebbe quale cassiera per caffè oppure restaurant; comprende italiano. Offerte al Piccolo «R.» 11203

OFFRONSI marito e moglie senza figli, friulani, intelligenti, quali portinai. Offerte sub «Adele» Piccolo. 11184

OFFRESI onestissimo giovane presso signore solo, sa cucinare e tutti i lavori di casa. Offerte «Servo» al Piccolo. 1715

OFFRESI signore come conduttore di osteria oppure trattoria cauzione e buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1739

OFFRESI sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1783

SIGNORINA dattilografa, stenografa, conosce tedesco offresi scrittoio. Offerte «Pratica» Piccolo. 1434

SIGNORINA già impiegata scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1043

PENSIONATO 32.ne offresi posto fiducia, magazziniere, sotto magazziniere, cursore, fattorino, riscuotitore ecc. Via Farneto N. 49, mezzanino, Serin Antonio. 10837

VIAGGIATORE introdotto Istria, Dalmazia assumerebbe articolo da ditta disposta partecipare spese viaggio. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 11274

ABILE falegname, capacissimo di lucidare cerca lavoro. Via Istituto 30, terzo, sinistra. 1627

SIGNORINA di Firenze ottime referenze ed attestati cerca occuparsi dalle 9 ant. alle 3 pom. per compagnia ed istruzione bambini oppure qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere sub «Flora» Piccolo. 1703

CUOCA vecchia, abile tedesca, cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «B. K. 90» Piccolo. 1716

CUOCA finissima prontamente disponibile restaurant, famiglia; scrivere «Provetta» al Piccolo. 1818

GIOVANE buone referenze, conoscente l'italiano, francese, serbo-croato ed altre lingue balcaniche, cerca posto quale viaggiatore articoli diversi, oppure impiego stabile, mite pretesa. Offerte Piccolo sotto «Giacomo». 1744

GIOVANE impiegato, libero dal servizio militare, conoscente italiano, tedesco, sloveno, contabilità, desidererebbe cambiare posizione. Offerte sub «Fleissig 21» Piccolo. 1660

RISCUOTITORE onesto, ottime referenze, cerca posto stabile. Offerte al Piccolo «Onestà». 1628

MISTRA di occhielli si raccomanda ai signori sarti; assume lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 1667

SIGNORINA pratica conteggio offresi cassiera anche Cinematografo. Indirizzo Piccolo. 1701

SIGNORA pulita brava per camere come cucina desidera posto leggero, uso famiglia tedesca, minime pretese. Offerte al Piccolo «Direttrice». 1626

COMMESSO in ramo manifatture con lunga pratica, bella presenza, parla tedesco, inglese offresi per pronta entrata. Offerte «Foresto» al Piccolo. 1741

SIGNORINA sarta brava per qualunque lavoro offresi giornata cor. 1.40 Indirizzo Piccolo. 1829

SIGNORINA parla tedesco, italiano, offresi cassiera, venditrice, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1827

BILANCISTA perfetto assume tenitura di libri a cottimo ore serali, onorario corone quaranta mensili. «Claudio» Piccolo. 11322

SIGNORINA, giovane, colta, con ottime referenze, buonissima istruzione scolastica, pratica anche di economia domestica, allegra ed amorosa verso i bambini, cerca posto per bambini. Offerte «Deutsche Bonne 13409» Piccolo. 13409

SIGNORINA tedesca offresi distinta famiglia per pomeriggio per bambini. Gentili offerte al Piccolo «Anspruchslos». 11221

CHAUFFEUR meccanico cerca posto anche fuori. Offerte «Itala» posta Giuseppina. 1645

ISTRUZIONE

ISTITUTRICE tedesca cercasi per signore vedovo con due figli. Offerte con referenze al Piccolo «Istitutrice». 11222

CERCASI assolto ginnasiale per impartire lezioni ad un ragazzo; presentarsi lunedì e martedì 10-1 e dalle 3-5. Indirizzo al Piccolo. 1657

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 1767

GIOVANE maestra distinta istruirebbe bambine buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1527

MISS O' Brien will resume her English lessons 1st. October, via Valdirivo 9, III. 1563

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme supérieur, Paris donne cours et leçons. Via Ponterosso 9. 843

M.ELLE Buache via Caserma 6, I piano, reprend ses leçons de conversation, grammaire et littérature.. 1383

SIGNORINA insegna italiano, tedesco, francese, pianoforte, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1044

MAESTRA piano, diplomata, impartisce buon prezzo lezioni piano, a quattro mani e ripetizioni. Scrivere H. S. fermo posta centrale. 577

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura, due ore settimanali, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 96

CALLIGRAFIA ogni genere insegnasi. Scrivere «Specialista», verso scontrino» posta Barriera. 7329

MADAME Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Via S. Francesco 31, IV, sinistra. 9167

GIOVANE francese, posizione civile, accademico desidera conoscenza di distinta signorina per scambio conversazione francese, italiano, tedesco o inglese. Escluse persone leggere. Gentili offerte sub «Libertà reciproca» al Piccolo. 1686

FRANCESE **maestra colta (assolta Ginevra) impartisce la sua madre lingua, grammatica, corrispondenza, conversazione ecc. Metodo facile, insegnamento scrupoloso. Per informazioni rivolgersi Scala al Belvedere N. 1, terzo piano, destra.** 11249

SIGNORA o signorina seria e colta che suoni il pianoforte è cercata quale istitutrice, dama di compagnia. Offerte «45» Piccolo. 11083

STUDENTE darebbe lezioni scolari popolari, reali fino quarta. Offerte «Volontà» Piccolo. 11270

MADAME PRIMISLAS-LALLEMENT cours de littérature, conversation, diction pour comédie et récitation. Prépare aux examens magistrals. Via Cassa di risparmio 13, III. 1113

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 7952

ISTRUZIONE SPECIALE per bambini e bambine dai 6 ai 7 anni (I classe) impartisce maestra diplomata. Indirizzo Piccolo. 1781

MAESTRA diplomata riprende lezioni tedesco e francese. Rossetti 5, porta 11. 11296

MISS O' Brien will resume English lessons 1.st October. Via Valdirivo 9, III. 11200

ISTRUTTORE matematica, geometria, fisica per scuole tedesche offresi. Indirizzo Piccolo. 1646

DRAMMATICA moderna naturale pronuncia perfetta italiana impartisce provetta maestra. Farneto 17, II. 11301

SIGNORA Petritsch, maestra diplomata riprende le sue lezioni e corsi di lingua e letteratura tedesca. Via S. Francesco 4, II scala, II piano. 1696

MAESTRA canto apre 1. ottobre corso lezioni riunite 8 corone mensili. Indirizzo da Schmidl, Piazza Grande (Filiale) Corso. 1807

MAESTRA tedesca assumerebbe allieva privata, ripetizione scuola, lingua. Indirizzo Piccolo. 1656

ESAMI! Signorine, giovani corrispondenti possono dirsi conoscitori relativamente perfetti in francese, inglese ecc. soltanto presentando un diploma di Stato ai genitori, ai principali. Preparazione rapida garantita da antecedenti. Istituto autorizzato via Lavatoio 5. 11242

MAESTRO distinto istruirebbe ragazzo tutte materie, contraccambio camera. Offerte «Istruzione» posta restante centrale. 11240

CASSANO. Grammatica, letteratura, conversazione italiana, geografia, storia. Stadion 17, terzo. 1649

PIANISTA abilitata al magistero con distinzione, conservatorista diplomata allieva professore Skolek impartisce lezioni singole e cumulative in casa o fuori. Indirizzo da Schmidl (filiale) Corso. 10583

OTTOBRE **apresi corso corripetizione giornaliera materie prima reale comunale. Retta modica. Informazioni Bonomo 3, II, Foscolo 37, I, ore 1-2½.** 11248

SIGNORINE italiane che desiderano perfezionarsi nella lingua tedesca e imparare l'economia domestica tedesca trovano accoglienza famigliare a miti condizioni presso la famiglia Tarmann, tenitore di libri magistratuale della città di Klagenfurt. Gentili offerte da dirigersi alla signora Tarmann, Klagenfurt. 9653

MAESTRA piano istruisce secondo metodo Conservatorio Vienna, 2 lezioni settimana cor. 10. Indirizzo Piccolo. 1722

SCUOLA di taglio e confezione vestiti da signora, con proprio lavoro. Lezioni particolari a gruppi. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 855

PIANOFORTE **lezioni riunite due allieve corone 7 mensili. Istruzione severa, coscienziosa, paziente. — Offerte posta centrale» sub «Maestra»** 174

ANNA Radovinich, maestra di pianoforte, diplomata dalla Reale Accademia musicale di Bologna e dal Conservatorio «Giuseppe Tartini», abilitata con distinzione all'insegnamento pei corsi di magistero, dà lezioni singole e riunite a signorine e fanciulli col metodo moderno. Darebbe lezioni anche negli Istituti ed educandati. Rivolgersi: via Madonna del mare N. 7, primo piano. 1711

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 1709

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 967

SALA Mally. Oggi ore 3.30 e 6 istruzione danza. Giulio Modugno. 1798

AFFITTANZE

CERCASI a Barcola villino completo da affittare. Offerte con prezzo «Villino U. B.» al Piccolo. 1683

CERCASI quartiere tre stanze, cucina, acqua, gas, pressi via S. Antonio. Offerte «Pronto» Piccolo. 11208

CERCASI piccolo luogo per spaccio terrano. Indirizzo Tomai N. 4. 11097

SIGNORINA buona famiglia cerca stanza con costo presso persone di cuore. Offerte con indicazione prezzo sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 11001

CERCASI **prontamente quartiere di 4 stanze, possibilmente nel rione di San — Vito. Offerte con prezzo sub «Immediato» al Piccolo.** 11182

UNA signorina impiegata cerca una stanza vuota nelle vicinanze della Stazione Meridionale, in una famiglia distinta per subito. Offerte posta restante Lubiana sub «N. 4006». 1720

DISTINTA pensionata cerca grande, bella stanza, elegantemente ammobiliata, casa signorile, confort, costo, presso piccola famiglia fina. Sub «Primo ottobre» Piccolo. 11211

CAMERIERA semplice cercasi che sappia bene stirare e perfettamente pulire parchetti; presentarsi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1673

CERCO camerino ammobiliato, possibilmente costo, vicinanze Piazza Barriera vecchia. Offerte con prezzo sub «Distinto» al Piccolo. 11253

GIOVANE impiegato cerca stanza grande, vuota, gas, stufa, centro presso signora sola. Offerte sub «Fert» al Piccolo. 1800

CERCO per giovedì stanza ammobiliata, pulitissima, pressi Barriera. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 11197

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, giardino, acqua, gas. Via San Vito. Indirizzo al Piccolo. 12646

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, casa a nuovo. Via Loggia 9, II. 12656

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Rossetti 26, IV. 12649

AFFITTANSI due belle stanze vuote in primo piano uso scrittoio, centro. Rivolgersi portinaio. Indirizzo Piccolo. 1789

AFFITTANSI camera grande, camerino, pianoterra più cantina, mite prezzo. Via Ronco 5, presso Kreisel. 1790

AFFITTASI stanza grande uso cucina. Barriera vecchia N. 14, II. 1795

AFFITTASI stanza ammobiliata anche per signorine presso famiglia tedesca. Ruggero Manna 20, III. 9. 1764

AFFITTASI quartiere prontamente camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1760

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota con poggiuolo. Rivolgersi Cecilia 9, porta 4. 1774

AFFITTANSI casa nuova via Gianrinaldo Carli 10 (Passeggio Santandrea) presso fermata tramway quartieri due camere, due camere, camerino, cucina, acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopraluogo giornalmente 3-6. 1600

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 16, paraggi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1591

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, eventualmente costo, giovane distinto, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1606

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata. Pondares 6, III, p. 12. 1553

AFFITTASI bottega adatta per rivendita salumi annesso spaccio birra e vino. Molino a vento 3. 1567

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera cucina corone 18 e corone 16 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II, piano. 1572

AFFITTANSI stanza e stanzino ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 1169

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

†

Colpito da inesorabile morbo, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò iersera

RAIMONDO TSCHERNATSCH

Sensale di Borsa e perito giurato

L'addolorata consorte **Matilde nata Tozzi**, i figli **Antonio, Jole, Ugo, Guido**, la sorella **Irene maritata Marconetti** e le congiunte famiglie **Tozzi, Dejak, de Porenta, Oss-Mazzurana** e **Maramaldi**, danno parte di tanta sventura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il funebre trasporto seguirà Lunedì 28 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 12 di via dei Carradori.

TRIESTE, 27 Settembre 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

MARIA DEL FRATE

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo consorte **Angelo**, la figlia **Ida** mar. **Bandel**, il genero **Luigi Bandel**, la madre **Andriana Mazzari** a nome pure del fratello, delle sorelle e degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 27 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 26 Settembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Damiano e Michele Giannopulo partecipano l'avvenuta improvvisa morte del loro buon amico e amministratore

Augusto Luzzatto

†

EMMA PONTINI

d'anni 31

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Il dolente consorte **Arturo**, unitamente alla figlia **Erdvina** e la madre **Giovanna Ravalico**, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 28 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla via Piccardi N. 16.

Trieste 26 Settembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

CARLO VIDAU

d'anni 36, spirò venerdì alle ore 4 pom.

La desolata consorte ANTONIA unitamente alle figlie, nonchè i fratelli GIUSEPPE e GIULIO a nome anche degli altri parenti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 27 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 434 di Gretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate con stufa e parchetti. Indirizzo Piccolo. 1169

AFFITTASI stanza ammobiliata massima nettezza. Acquedotto 24, porta 20. 11156

AFFITTANSI prontamente nello stabile N. 2 di piazza Cornelia Romana magazzini adattatissimi per trattoria, macelleria, negozio commestibili o di manifatture ed uno adatto per bottega da barbiere oppure appalto. 11069

AFFITTASI grande stanza con 2 letti, volendo costo. Via Paduina 9, mezz. 11191

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, ingresso libero, stufa, gas. Geppa 15, primo. 11231

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Geppa 15, primo. 11231

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, vista Barriera. Scorzeria 1, secondo. 1717

AFFITTASI prontamente stanza vuota, uso cucina. Acquedotto 23, III, destra. 1723

AFFITTASI presso distinta, piccola famiglia una stanza con buon costo, posizione centrica, casa nuova, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1728

AFFITTASI bella camera bene ammobiliata, sul davanti. Via Caserma 12, II. 11247

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata presso piccolissima famiglia, uno o due signori, con costo finissimo, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1731

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, costo, lavatura, stiratura, illuminazione corone 54. Loggia 5, terzo. 11246

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, volendo uso cucina. Via Boschetto 11, primo piano. 11193

AFFITTASI stanza ammobiliata a signora o signorina. Gatteri 26, p.terra, p. 3. 11192

AFFITTASI camera con e senza letto. Via Cologna 2, quinto. 1640

AFFITTASI camerino. Carradori N. 5, IV piano. 11201

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata e un letto. Madonnina 5, I sinistra. 11181

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro. Escluse donne. Conti 6, III, destra. 1654

AFFITTASI camera ariosa, soleggiata, elegantemente ammobiliata, 2 letti, famiglia tedesca. Belvedere 22, I, destra. 11198

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, volendo costo. Scorzeria 10, porta 9. 1624

AFFITTASI grande camerino vuoto, uso cucina. Tiziano 6, quarto. 11225

AFFITTANSI camera, camerino eventualmente costo, prezzo mite. Via Giulia 18, portinaia. 1698

AFFITTANSI una, due camere ammobiliate, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1700

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Via Nicolò Machiavelli N. 6, II piano. 11224

AFFITTASI stanza due letti oppure camerino ammobiliato, con costo. Acquedotto 58, porta 3. 1691

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ariosa, presso famiglia civile. Via Madonnina 17, III, sinistra. 1682

AFFITTASI stanza vuota, volendo cucina, acqua, gas. Via S. Giusto 12, III. 1680

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Tiziano 1, primo, 7. 11220

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 1674

AFFITTASI 1. ottobre grande stanza vuota, uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1665

AFFITTANSI prontamente camera e due camere, cucina. Via dell'Eremo 302, in campagna. 11202

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Tivarnella 3, porta 20, piazza Stazione. 11326

AFFITTASI una stanza con due letti, con costo. Via Solitario 14, I piano. 11329

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due letti, ottimo costo. Via Vittoria Colonna 2, I, destra. 1805

AFFITTASI stanzetta con letto per operaio. Via Stadion 19, III. 11316

AFFITTANSI camera, cucina; 2 camere, cucina; camera con focolaio; 3 camere parchettate, cucina, acqua; gas, cor. 500. Rivolgersi S. Servolo 11, porta 1. 1806

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 12654

AFFITTASI stanza elegante, massima nettezza, ingresso libero, buon costo. Acquedotto 17, III, sinistra. 1784

AFFITTASI stanzetta prontamente, nettissima, buon costo. Acquedotto 17, III, sinistra. 1784

AFFITTASI camera con due letti onesti operai, volendo costo. Via del Bosco 14, V, sinistra. 1785

AFFITTASI bella stanza ammobiliata davanti cor. 18, casa nuova. Pallini 13, II, porta 12. 11289

AFFITTASI stanza ammobiliata uno o due amici presso famiglia queta. Via Chiozza 39, III. 11276

AFFITTANSI una, due camere vuote, uso cucina, presso piccola famiglia, a signora sola oppure con figlia unica subinquilina. Rossetti 14, I, destra. 11287

AFFITTASI camera interna ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 11269

AFFITTASI a signora, signorina, stanza vuota, casa moderna, vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1769

AFFITTASI cameretta con due letti a onesti operai con costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 1770

AFFITTANSI prontamente tre camere, cucina, corone 505, tutto compreso, acqua separatamente. Via S. Giacomo in monte 18. 12644

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente costo. Gatteri 5, secondo, porta 14. 11290

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Donota N. 4, II p. 11291

AFFITTASI stanza vuota uso scrittoio. Via delle Poste 10, I. 11293

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, una ingresso libero, una 2 persone. Corso 45, I. 11295

AFFITTASI stanza vuota uso cucina. Rivolgersi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 1809

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canova N. 16, I. 11298

AFFITTASI camerino ammobiliato ingresso libero. Via delle Ombrelle N. 7, p. II. 11297

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Piazza Giambattista Vico 6, II, destra. 11303

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ottimo costo corone 70. Zovenzoni 4, I, sinistra. 11304

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 16. Barriera 15, terzo, destra. 11306

AFFITTASI camera elegante ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, I, casa nuova. 11307

AFFITTASI per 1. ottobre bella stanza due letti. Barriera 19, porta 23. 1816

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata con stufa, corone 20. Rossetti 17, IV. 1817

AFFITTASI camera ammobiliata massima nettezza. Chiozza 36, terzo, porta 7. 1820

AFFITTASI stanza uso scrittoio, centro. Indirizzo Piccolo. 1824

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 31. 1748

AFFITTANSI stanza vuota, ingresso libero, una ammobiliata. Belvedere 37, p. 5. 11241

AFFITTASI camera ammobiliata, 20 corone mensili. Belvedere 45, III, Schenk. 1753

AFFITTASI buon letto operaio. Indirizzo al Piccolo. 1750

AFFITTANSI prontamente due, tre stanze grandi, vuote. Paduina 2, primo. 11251

AFFITTANSI prontamente quartieri: due camere, camerino, cucina e camera, cucina. Portinaio via Carducci 40. 11235

AFFITTA stanza ammobiliata signora tedesca senza prole. Madonnina 36, II. 1708

AFFITTASI stanza sul davanti. Via Nicolò Machiavelli 1, I piano. 11228

AFFITTANSI stanze ammobiliate o vuote, anche uso cucina. Corso 11, porta 3. 11313

AFFITTANSI belle camere ammobiliate. Via Artisti 3, II, destra. 11185

AFFITTASI cameretta ammobiliata cor. 2.60 settimanali, onesto operaio. Solitario 11, porta 14. 11328

QUARTIERE casa nuova quattro camere, cameretta, bagno, poggiuolo interno, vista stupenda, prontamente. Informazioni Ekel, Ruggero Manna 16, dalle 1-2. 1804

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Olmo N. 1 A. 11239

STANZA ariosa, bene ammobiliata, affittasi a signorina oppure pensionato. Foscolo 40, porta 5. 1685

SUBAFFITTASI elegante quartiere prontamente, 3 stanze, stanzino, cucina, dispensa. Via Benedetto Marcello 2, I. Occasione favorevole. Rivolgersi portinaio. 11213

PER 1. ottobre trovasi leggiadra stanza ammobiliata presso civile famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 1655

DISTINTA famiglia cede una stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1761

STALLA quattro posti, rimessa, cortile affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1825

104 cor. affittasi stanza ammobiliata, davanti, costo, due amici, ingresso libero. Farneto 10, quarto. 11402

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Porta 861. 11333

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente buonissimo costo. Barriera 23, terzo. 11186

STANZETTA ammobiliata, volendo costo. Madonnina 11, porta 10, casa nuova. 1637

VILLINO signorile, splendida posizione, affittasi prontamente. Via Porta 861. 11333

VIA Pier Paolo Vergerio N. 758, scala II, IV piano destra: affittasi prontamente quartiere di due grandi stanze, cucina e piccola cantina per le legna. Affittanza per quartale. 30 corone mensili. 1705

SIGNORE o signorine trovano stanza due finestre, stufa, vista al mare, eventualmente costo, famiglia civile, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 12642

BELLA stanza ammobiliata affitta piccola famiglia. Chiozza 25, porta 3. 11267

INGRESSO sulle scale affittasi stanza ammobiliata. Acquedotto 17, II, destra. 11153

ROIANO trattoria «Bel giardino», Scala Santa, affittansi bellissima camera, cucina. 1648

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo ottimo. Fontana 3, mezz., scala destra. 1639

DUE impiegati trovano stanza, volendo costo, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1643

DA affittare via Maiolica 5, primo, 4 camere, cucina, davanti; 3 interne; 2 interne, cucine. 11199

DA affittare due camere, cucina con acqua, gas, corone 360, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1630

DA affittare camera cucina e camera, camerino, cucina con acqua e gas. Indirizzo Piccolo. 1630

STANZA interna ammobiliata, affittasi anche signora, onestissima, corone 16. Indirizzo Piccolo. 1494

UNA o due stanze ammobiliate elegantemente affittansi. Molin piccolo 6, II. 11229

QUARTIERE chiaro affittansi due stanze, un camerino, cucina. Via Scussa N. 8, II piano. Rivolgersi nello stesso piano, destra. 11261

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31. Un minuto distante dal tramwai di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 11259

BOTTEGA in via frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 1763

CAMERA elegante ammobiliata, ingresso libero, via Toricelli 7, I. 11299

CAMERA per due buoni amici. Barriera N. 21, portiere. 1815

CAMERA entrata libera cor. 24. Beccherie N. 7, p. I, affittasi. 11320

CAMERA ammobiliata due letti. Via Pondares 4, I. 11317

SPLENDIDA camera, cucina, affittansi prontamente. Ferriera 31, acqua, gas, doghe. 1754

VIA dell'Istria 678 quartieri di lusso camera, cucina, due camere, cucina, un magazzino adatto per negozio calzoleria con retro lavoratorio oppure per cucina popolare. 1734

VILLINO via Margherita 15 affittansi alcune stanze, eventualmente cucina, orto. 11237

DA affittare stanza ammobiliata oppure vuota. Via D. Rossetti 12, pt. 11230

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 1762

PIAZZA Borsa 1, II, affittasi stanza ammobiliata, bellissima, ingresso libero. 1792

SIGNORA sola non mestierante affitta stanza vuota o ammobiliata unica subinquilina signora o signorina volendo costo, paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1771

STANZA ammobiliata con costo, signorina o signore, presso buona famiglia. Alighieri 13, III. 11286

MAGAZZINETTO ad uso bottega avente acqua e gas, affittasi via Ferriera 31. 11258

52 corone camerino ammobiliato, buon costo, più stanza grande vuota. Via Madonna mare 6, I, sinistra. 11218

CORONEO 13, primo, porta 5, affittasi stanza ariosa, con stufa, bene ammobiliata. 1699

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente ad onesto operaio. Istituto 13, mezzanino. 1693

SUBAFFITTASI 24 novembre o prima quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni Luigi Ricci 8, III piano. 1448

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata a distinta persona, volendo costo. Tintore 1, II, sinistra. 1604

DISTINTA famiglia affitta a signore stanza ammobiliata, costo. Indirizzo Piccolo. 1616

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata. Rivolgersi via Francesco Denza N. 1. 1501

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata, casa nuova, centro, ultimo confort. Indirizzo al Piccolo. 1505

CANTINA spaziosa affittasi corone 20 mensili. Via Belvedere 32. 1525

PRONTAMENTE affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, modico prezzo. Informazioni S. Michele 16. 1265

BELLISSIMI quartieri tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Venezian 10, primo. 508

BELLISSIMO quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Piccardi 14; rivolgersi portinaio. 507

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 8. 7318

STANZA ammobiliata d'affittare, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 1389

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via della Fabbrica 2. 11041

BELLA stanza ammobiliata affittasi, volendo costo, prezzo mite. Coroneo 1, III, porta 14. 10527

CAMERA vuota d'affittare sul davanti, presso Giardino pubblico, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1636

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente a Roiano P. 368, dietro la chiesa. 10467

BELLISSIMA stanza ammobiliata d'affittare, via Cecilia 13, p.p., porta 3. 11258

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1557

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi, altri generi. Riborgo 8, secondo, Costanzo. 1569

CERCASI carro scalone usato, buono stato, per un cavallo. Rivolgersi via Coroneo 33. 1068

CASSE vuote acquistansi, qualunque quantitativo e singoli pezzi. Piazza Stazione 6, angolo via Tivarnella. 1658

COMPREREI casa nuova, dalle 20-25 mila corone, subito corone 5000. Offerte al Piccolo «Posizione». 1666

ACQUISTEREI prontamente casa per ricostruire oppure d'innalzare, eventualmente fondo circa cento tese quadrate in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1625

CERCANSI chiusura per scrittoio, e due cassoni per olio. Via Belvedere 19. 12658

CERCO piccola biblioteca usata. Offerte Piccolo «Mira». 1808

ACQUISTASI attaccapanni usato per corridoio. Offerte al Piccolo sub «Conveniente». 11327

PAPPAGALLO giovane comprasi. Via Montorsino 5, quarto piano, mattina ore 8-9. 12651

DA vendere latteria in buona posizione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1758

DA vendere torchio vino, usato. Muggia, caffè alla Torre, Piazza. 1788

DA vendere tappeto turco, grandioso, nuovissimo. Via Crociferi 2, I. 1791

DA vendere una lettiera rotonda. Nuova 51, IV piano. 11321

DA vendere stabile via delle Mura 5. Rivolgersi Nuova 5, quarto piano. 11323

DA vendere tabella disegno, lunga metri 2, larga 0.80, e lineali. Indirizzo Piccolo. 1644

DA vendere lira gas, un tavolino, letto bambini completo e sedie, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 1671

DA vendere 2 mantici da fabbro, una bellissima insegna sporgente. Chiandussi, angolo via Giotto e via Rossetti. 1736

VENDESI motore a gas Otto originale quasi nuovo 2 HP. Informazioni più precise fornisce per favore «Adriatica» Società anonima spedizioni, dipartimento I. 1233

VENDESI cassa controllo, quasi nuova, utilissima per caffè, restaurant, negozi. Indirizzo Piccolo. 1570

VENDONSI vasca bagno con stufa a gas, una cassaforte N. 1, due armadioni per scrittoio e diversi altri mobili. Via Commerciale 2, I piano. 1380

VENDESI due fondi città. Indirizzo al Piccolo. 1688

VENDONSI specchio, trumeau, due letti, sgabello. Via Cologna 2. 11272

VENDESI pianino poco usato quasi nuovo, prezzo mite. Rossetti 14, I, destra. 11288

VENDESI automobile sei posti, buon motore a due cilindri per minimo prezzo di corone 2000. Indirizzo Piccolo. 1765

VENDESI casa con 5 locali 600 tese terreno. Guardiella Scoglio 218. 1747

VENDESI bella latteria prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1749

VENDESI bottega barbiere buona posizione anche a rate. Indirizzo Piccolo. 1702

VENDONSI chiffonnier, sgabello, modiglioni, tendine bianche, tavola cucina, capponaia, prezzi miti. Via Santa Caterina 2, primo. 1710

VENDONSI caffè bene avviato causa partenza con buonissimo lavoro di bigliardi, affitto piccolo, prezzo da convenirsi anche a rate e negozio commestibili bellissimo con una numerosa clientela, minimo affitto, anche a rate, e trattoria centrica posizione lavoro sicuro prezzo da convenirsi. Caffè Moncenisio, Cocever. 11238

VENDONSI due quadri, un taglio stoffa. Indirizzo Piccolo. 1733

VENDESI stupendo anello per signora cor. 140. Indirizzo Piccolo. 1742

VENDONSI barili vuoti vino da 15 litri fino 600. Pinter Tesa 31. 11236

VENDESI trattoria vicino mare, prezzo irrisorio, inventario buono. Giacinto Gallina 4, primo. 11284

VENDESI trattoria vicinissimo Stazione Meridionale, grande lavoro, stupendo inventario, pratico, scelta clientela. Giacinto Gallina 4, primo. 11285

VENDONSI quadrelli cemento e 3 carri. Indirizzo Piccolo. 1630

VENDESI buonissimo deposito vino vendita fiasche sigillate, affitto minimo, incasso cor. 40 giornaliere. Giacinto Gallina 4, primo. 11284

VENDONSI due Waffenroch, paio calzoni volontario cor. 20. Indirizzo Piccolo. 1799

VENDESI causa lutto bellissima blusa di seta modernissima. Acquedotto 75, p. I, porta 15. 11300

VENDONSI motivo trasloco, divano rosso, bellissima stanza matrimoniale opaca, moderna, nuova, chiffonnier, due materassi nuovi, due letti suste, armadio sei cassetti, credenza da pranzo, lavamano due persone. Chiozza 15, II. 11294

VENDESI stupendo orologio regolatore muro, causa partenza. Media 6, primo, interno. 11305

VENDONSI armadio, lettiera, specchio, tavolo, scrivania, buonegrazie, morali usati, alcune travi. Informarsi Gärtner, Paduina 2. 11308

VENDONSI 20 galline, 2 galli 60 corone. Navali 40. 11219

VENDONSI vestito Cheviot crema e blusa lana. Indirizzo al Piccolo. 1690

VENDESI trattoria centralissima, avviata, ricca di attrezzi. Rivolgersi «G. P.» via Boschetto 2. 1684

VENDESI lettiera con susta. Via Pondares 4, terzo piano. 1679

VENDONSI 5 cani di un mese per guardia e di lusso, pelo liscio nero. Servola 618, osteria Petaros, vicino cimitero. 1672

VENDESI buonissimo istrumento con 16 pezzi di musica, prezzo mitissimo. Rivolgersi Trebiciano, Ermanno Stikler. 11209

VENDESI mobilio completo d'otto stanze elegantemente ammobiliate, cedendo quitanza con subinquilini, causa partenza Indirizzo al Piccolo. 1664

VENDESI un armadio di cucina con vetrina quasi nuova. Via S. Maurizio N. 10, primo, interno, Bertuzzi. 11204

VENDESI calzoleria buona posizione, piccolo capitale, piccole spese. Indirizzo al Piccolo. 1632

VENDONSI due cavalli da tiro, forti, sani, sinceri. Indirizzo via Chiozza 29. 1652

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse seta, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 14. 1629

OCCASIONE 2 violini d'autore con buste vendonsi a buon prezzo. Via Petronio N. 2, negozio. 1542

PIANINO, corde incrociate, nuovissimo, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 7476

MONTURA nuova per volontario reg. 97 vendesi. Coroneo 45. 10835

OCCASIONE vendonsi con grande ribasso quadri e cornici nel negozio via delle Beccherie N. 3. 10398

CASETTA vendesi, due camere, cucina, acqua in cucina, soffitta. Guardiella (Scoglio) 400, corone 4000. 11215

CASETTA da vendere 6 locali, Roiano, 6 minuti dal tram. Rivolgersi Caffè Roiano, Enrico. 1670

CANE Buldogg vera razza vendesi. Indirizzo al Piccolo

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol, con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla stazione ferroviaria, vendesi a cor. venti la tesa, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 1625

SOPRABITO moderno, vestito completo, un calzone, tutto nuovo, vendonsi buon prezzo. Piazza Goldoni 6, primo, sarto. 11277

MACCHINA da cucire vendesi. Via Pietà 33, IV, p. 26. 11262

DIVERSI vestiti uomo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1751

CEDONSI GIORNALI in seconda lettura. Neue Freie Presse, Zeit, Extrablatt, Neues Tagblatt, Tagespost, Interessantes, Venezia, Mattino, Nazione, Resto del Carlino, Avanti, Tribuna, Giornale d'Italia, Corriere della Sera, Stampa, London, Westermann, Amusant, Jugend, Simplicissimus, Illustration, Illustr. Zeitung, Fliegende Blätter, Meggendorfer, Illustrazione italiana, Pasquino, Scena illustrata, Travaso, Tirso, Teatro illustrato, Secolo XX, Lettura, Musica musicisti, Mondo umoristico. Rivolgersi al banco Caffè Verdi. 11226

CAPPOTTINO signora nero, corporatura snella, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1803

OCCASIONE piano Bowitz coda cor. 100, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1823

TRATTORIA Rocco già Bissaldi in vendita compreso decreto, bene avviata, ottima clientela. Rivolgersi al proprietario. 11255

FONDO da vendere via dell'Istria. Offerte Piccolo «Fondo da vendere». 1735

MACCHINE fotografiche da vendere, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1724

ECCELLENTE pianoforte corto vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1707

OCCASIONE vendesi carrozzino bambino sano, con materasso. Ore 10-3. Foscolo 37, primo. 1745

E' vendibile stabile tre quartieri grandi (villino con giardino) centro città Trieste, più mobili stile barocco, motivo partenza, prezzo corone 44.000, metà resta intavolato 5%. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 1687

BIGLIARDO a sonetti con biglie, ottimo stato cedesi, prezzo occasione. Rivolgersi «Albergo al Tiglio», Basovizza. 1661

BICICLETTA buonissima vendesi corone 56. Via Tesa N. 39 A, terzo. 1681

LAMPADA petrolio, splendida sedia pieghevole per bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1659

FOTOGRAFICO apparato 9×12, apparato ingrandimenti, diversi obbiettivi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1694

RARA occasione. Vendonsi prontamente splendidi quadri ad olio; visitare dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 1673

OCCASIONE bicicletta buono stato per sole 40 corone. Media 31. 1668

BICICLETTA bassa leggiera corone 65, macchina fotografica corone 26, vendesi Corso 47, IV. 11256

BICICLETTE due vendonsi buonissime, prezzo corone 45 e 36. Benvenuto Cellini, bottiglieria. 11260

VIOLINO intero, altro terzino Steiner vendonsi. Pasticceria, Corso 20. 11330

APPARATO fotografico Murer 13×18 12 lastre obbiettivo buonissimo vendesi cor. 40. Kandler 8, porta 4. 12647

BICICLETTA buonissimo stato vendesi. P. C. Palese meccanico, Farneto 33. 1650

SCIMMIA domestica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 11332

SALOTTO damasco celeste in buonissimo stato da vendere a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo 12648

PIANOFORTE da concerto splendida voce perfettissimo stato vendesi, scambiasi. Farneto 12. 11289

GRAMMOFONO tromba giglio 24 dischi vendo urgentemente causa militare. Pallini 13, II, 7. 12655

CASA con osteria in provincia, stazione ferroviaria, compreso decreto e inventario, due campagne, bosco, vendesi prezzo irrisorio, cor. 10.800, valore 14.000. Indirizzo al Piccolo. 1766

BOTTEGHINO da vendere di erbaggi e commestibili, affitto 260 corone. Indirizzo Piccolo. 1756

BICICLETTA Cleveland quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1757

MOTORINO ad aria calda di 1/100 cav. vendesi. Via Giovanni Boccaccio 5, p. 1a 1663

PIANINO quasi nuovo vendesi. Via Giovanni Boccaccio 5, porta 10. 1662

PIANINO marca Boesendorfer, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1675

PIANINO nero quasi nuovo vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 1768

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO catena con lorgnon dalla via Montecucco alla via del Bosco. Mancia portandola via dell'Olmo 17, III. 11316

DIVERSI

EDOARDO. Quanta indifferenza! Qualunque sia parola non compresi accommiatandoci prego scrivermela. Pungenti detti.... 11268

EUROPA. Attenderò oggi, tesoro mio caro. Ti sogno sempre adorandoti. Affettuosi. 11273

FASC. irres. Impossibile senza riceverne tua restante Trieste; mio nome cognome. Attenderò fino martedì. Dispiacentissimo, non ricevendo proseguo. Tuo A.... 11281

PACE. Scherzate?! Era già spedita..... Comprendo molto e... poco. Sia pace nell'anima vostra! 11282

10710. Che tu sii benedetta ora, sempre. Fioriscano canti, speranze, preghiere, nell'anima rinnovata. Combatterò nel tuo nome. Vincerò. Tutto diverrà poesia intorno alla potenza nostra. Tuo T. 11271

VEDOVA quarantenne con quartiere arredato desidera conoscere persona civile scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Barriera vecchia. Sub «Lina». 11265

BRASILE. Infiniti da chi amati quanto umanamente possibile; ringrazioti immenso bene procuri mio cuore. Tanti caro Ercole; mi dissero parteciperà prossime gare podistiche; se vero, prevedo splendida vittoria. Sempre. 11216

LOTTA incessante. Oh! quanto sono felice di baciare ciò che mi viene dalle tue mani! No, non ti posso ammirare, tutti i miei sensi vengono assorbiti dal tuo pensiero che è il mio. 1821

2 volte vistovi stamane! (sabato). verso sera passaste mia abitazione in costume cacciatore? Salutaste... Riavutami grata sorpresa frettolosamente spariste.. 11324

28 22. Avendo appreso lo stato tuo, sono rimasto perplesso e mi feci la domanda perchè dobbiamo essere tanto oppressi dalla sorte giusto noi. Ma purtroppo non giova lamentare, coraggio ed energia ci vuole onde riuscire vincitori. Se nella vita si mostrasserò ancor più gravi ostacoli, tu devi superarli tutti per l'amore dei tuoi innocenti angeli e per.... me. Quanto bramerei lenire le tue sofferenze sacrificandomi tutto a te. Questo pensiero siati conforto. Spera. Lettera capito. Spero vederti fra breve. Distintissimi. Nino. 1786

VITTORIA 100. Ringrazio per lettera ricevuta, ritirate la mia S....a 11315

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. A bientot le bonheur pour moi, de Vous revoir, suave Rêve. 1832

SIGNORINA ventottenne, bella presenza, rendita vitalizia, cerca scopo matrimonio impiegato diritto pensione. Lettere non anonime posta centrale «Benestante». 1631

RAGAZZA onesta cerca uomo serio anche vedovo 40-50 piccolo impiego regio, scopo matrimonio. Offerte fino mercoledì «Achtung» posta piazza Giuseppina verso scontrino. 12650

A d'oro. Salutata ieri, prelevi lettera posta Giuseppina mio cognome. Li. 48

SOUVENIR. Prelevaste? In tale caso ho sbagliato; la colpa è mia e peggio per me. Altro non posso arguire. Saluti. Tuo Soucieux. 1830

ICON. I fantasmi che ti crea la mente, scacciali. Pensa che ti voglio bene. 11232

KANDLER oggi come sempre con pensiero vicino, lettera segue preme; riceverai da persona conosciuta cordiali saluti. Pierina. 11234

G. G. Egregia signora non vi degnate più rispondermi, se avete cambiato pensiero ditemelo pure, così avrete finito di torturarmi G. 11243

ECO. Che debbo fare? Ho fatto tutto il possibile, so che sei tu. Amor mio. 1695

PURA verità. Nulla trovai. Indirizzi dove ritira lei. 11244

GIOVANNI 23. Perchè non venire. Ha prelevato lettera? 11245

DIANA. Sei tutta la mia vita, non vedo che te. Sarai mio idolo eterno. Infuocati tanti, tanti. 1689

JEUNE demoiselle s'offre pour promenade, conversation française, italienne aux enfants, pendant, quelques demijournées de la semaine. Ecrire «Pratica» Piccolo. 11187

JEUNE demoiselle donne leçons et conversation. Ecrire «Marthe» Piccolo. 11188

SEGUITA la vendita dei mobili della massa concursuale via Chiozza 8. 11292

ECO. Nel momento che scrivo sento per l'aria di questa stanza vibrare le file dei tuoi pensieri, tutti i tuoi pensieri volti a me. Tutta luce mia, tutta bontà, in questo sovrumano amore che non ha dubbi, che non conosce limiti, prendimi tutto ardente della stessa, viva, fiamma tua. Invioti due!! Milioni. 11217

BLU finalmente ritornato dal lungo viaggio in Dalmazia. 11194

«DEUX âmes- un coeur». Giace lettera da diversi giorni. Saluti. «September 23». 11174

PERSONA che volesse impiegare corone 3000 in azienda percepirebbe utile 15%, capitale garantito. Offerte Piccolo «15». 1812

MUTUO corone mille verso cambiale sei mesi e buone garanzie cerca persona solvente. Offerte «Solvente» Piccolo. 11311

MUTUI ottengono impiegati Stato, ferroviari, comunali, Lloyd, banche, commercio, ammortizzabili 60-90 rate mensili, senza prenotazione. Con prenotazione amministrativa nessuna spesa, estinguibili anche in 20 anni, sollecita evasione, massima discrezione. Richieste firmate sub «Creditverein» Piccolo. 1623

CERCANSI subito corone 150 pagamento settimana o mese. Interesse da combinarsi. Offerte «150 A» Piccolo. 12652

CERCASI capitalista disponente corone ventimila almeno per iniziare lucroso commercio. Offerte «Agricoltura» Piccolo. 11310

CERCANSI cor. 1000 con garanti. Offerte sub «1000» Piccolo. 11331

SI cercano cor. 1500 per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 1729

SOCIO capitalista attivo oppure tacito prenderebbesi in lucrosissima avviata azienda. Indirizzo Piccolo. 1780

CERCANSI corone 120.000 prima intavolazione su casa nuova, rende cor. 15.000, tutta affittata e su altri stabili nuovi seconde intavolazioni cor. 45.000 e 60.000. Interessi da convenirsi. Mediatori ricevono senseria d'uso. Indirizzo Piccolo. 1620

22.000 corone cercansi prima sicurissima intavolazione sopra casa e terreno Scorcola. Indirizzo Piccolo. 12616

8000 corone cercansi in prima al 6½ per cento, pagherebbersi 100 corone mensili. Offerte «8000» Piccolo. 11107

DISPONIBILI corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda, dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 1626

CAPITALISTI fondatori grandiosa Società azioni Industria concessione Luogotenenziale fruttante 50 per cento vengono seriamente invitati, schiarimenti personalmente. Mediatori inutili sub «Industria Libera» Piccolo. 1813

I. R. ufficialità, impiegati regi, comunali, godenti pensioni e usofrutti ricevono mutui verso estinzione o a termine fisso. Istituto via Lavatoio 3, II piano, p. 6. 11112

PERMUTEREBBESI casa nuova di lusso godente esenzione d'imposte sita a Trieste, in centrica posizione con villa e campagna in Istria oppure nei Friuli. Indirizzo Piccolo. 1625

INDUSTRIATEVI! Insegno fare sapone, saponette in casa vostra; pochissimo capitale, forte guadagno. Cerco piccolo capitalista. Offerte sub «Saponificazione» Piccolo. 11101

POSTO buonissimo trovano distinti signori presso signora distinta. Indirizzo al Piccolo. 1767

DONNA di cuore prenderebbe creatura per allattare. Indirizzo Piccolo. 1779

GIOVANI coniugi civili di Fiume, dimoranti nella provincia austriaca (tedesca) con un bambino di due anni, riceverebbero in casa, scopo compagnia, fanciulla semplice, ma pulita, di poche esigenze, dell'età di 14-17 anni, possibilmente orfana. La stessa dovrebbe aiutare la signora nel disbrigo di tutti i lavori domestici e godrebbe trattamento prettamente famigliare. Preferenze a chi conosce il tedesco. Gentili offerte sub «Buona compagnia» al Piccolo. 11312

CUOCA cerca cucina per proprio conto. Indirizzo Piccolo. 1730

CERCASI costo famigliare tedesco per coniugi. Offerte «Nettezza» Piccolo. 1541

ASSUMONSI riparazioni orefice qualunque lavoro colla massima esattezza. Via Salice 4, quarto. 11189

ASSUMONSI lavori à jour vestiti bambini, biancheria, ricami e uncino colla massima esattezza, prezzi mitissimi. Via Boschetto 48, II, sinistra. 1683

PARRUCCHIERA offresi via Boschetto N. 44, porta 11. 11254

PRENDEREBBESI a pensione ragazzetta da coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 1797

SPLENDIDO camerino in cambio lavori cucito darebbesi a donna pulita. Indirizzo al Piccolo. 1772

MODISTA confeziona cappelli ultimi modelli, lava tinge boa pelo, piume ogni colore. Barriera 12, primo. 1794

AMMINISTRATORE con primarie referenze, capacissimo, assume altre amministrazioni di stabili. Richieste sub «Rendita buona» fermo posta centrale verso scontrino. 11205

A rate offronsi stoffe, cortinaggi, coperte, tela, cotonina ecc. a prezzi convenienti. Offerte sub «Autunno» al Piccolo. 11135

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 5485

CINEMATOGRAFO Marconi gran Concorso Ginnastico Internazionale a Bellinzona, prezzi popolari. 11195

CINEMATOGRAFO Marconi quadri di tutta attualità, splendide e grandiose proiezioni. 11195

CINEMATOGRAFO Marconi di fianco la chiesa Sant'Antonio nuovo, prezzi ridotti. 11195

CINEMATOGRAFO Marconi da oggi a martedì Concorso Internazionale Ginnastico di Bellinzona. 11195

VETTURALI carradori, proprietari manzi e vacche troverete fieno buonissimo asciutto corone 8.60, paglia 6.30, unicamente Chiozza 3. 1713

VINO istriano da Rovigno da pasto 56, qualità scelta 64, moscato bianco finissimo 72 centesimi al litro trovasi nel deposito Angelo Rocco via Annunziata 6, servizio domicilio. 11255

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

ABILE sarta bianco offresi giornata famiglie. Indirizzo Piccolo. 1592

BOTTI vinate da 650 litri e tini da 12 ettolitri da vendere. Rivolgersi Valdirivo 33, magazzino. 922

PIANOFORTI, pianini grande assortimento, nuovi ed usati primarie fabbriche di Vienna di tutti prezzi, vendita anche a rate, noleggio, pianini nuovi a 10 corone mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro 2, attenzione all'indirizzo. 1618

UN giovane impiegato cerca pranzo, cena presso distinta famiglia, indispensabile allegra compagnia. Offerte dettagliate «Titus». 11096

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{4}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 27 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9753

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

La nuova stagione politica si avanza **nell'Austria-Ungheria** sopra un sentiero di spine e di triboli. Non c'è anno che non sia così; ma quest'anno è anche peggio che mai. All'irritazione degli antagonismi nazionali non mancava che la notte di sangue a Lubiana! Dimostrazioni antitedesche di sloveni; la truppa interviene, spara, fa due morti, qualche decina di feriti tra gravi e leggeri. La prima cagione del movimento fu quel mai abbastanza lamentato costume delle escursioni nazionali in paesi dove la nazionalità escursionista è decisamente in minoranza. Gli sloveni avevano fatto una dimostrazione di questo genere a Pettau, città di popolazione in gran parte tedesca; i tedeschi (che dal canto loro non isdegnano questa maniera di politica, e a suo tempo mandarono nel Trentino la malcapitata spedizione del prof. Mayer) dimostrarono la minore ospitalità possibile verso i gitanti sloveni. Allora Lubiana si tenne in obbligo di essere furiosamente inospitale verso i suoi abitanti tedeschi. E crescendo il furore di sera in sera, si venne alla necessità di far uscire i soldati: i quali, a quanto pare, uscirono in quella maniera disgraziatissima che conduce quasi sempre agli spargimenti di sangue. Non cioè come massa compatta che intimidisce la folla; ma in manipoli sparsi che si sentono sopraffatti dalla folla e per difendersi finiscono col fare uso delle armi. Lubiana era in subbuglio prima delle fucilate; all'indomani fu in uno stato di esasperazione: e mentre nella capitale carniolina si toglievano le insegne tedesche dalle vie e dai negozi e si pigliavano a sassate le finestre dei tedeschi, nelle città tedesche della bassa Stiria, a Marburgo, a Cilli, si cercava di vendicare l'insulto facendo altrettanto agli sloveni.

Il barone Beck, per fare un ministero che potesse reggere, ha cercato di farvi entrare ogni sorta di ministri: vi sono liberali e vi sono ultraclericali, vi sono ministri slavi e vi sono ministri tedeschi. Tutti questi associati possono vivere in pace finchè le popolazioni si mantengono in pace: ma il giorno di un dissidio nazionale acuto come quello che emerge dai fatti di Lubiana, gli slavi tirano inevitabilmente il ministero di qua, i tedeschi lo tirano di là, e il ministero, il quale è poi tutt'altro che di ferro, sta in grande angoscia di rompersi. Tanto più che la Boemia, questa divoratrice di ministeri austriaci, non è meno sossopra che la Carniola e la bassa Stiria: gli czechi hanno elaborato una riforma elettorale per la provincia, una specie di ghigliottina per mozzar braccia e gambe alla minoranza tedesca; i tedeschi fanno il possibile per non lasciarsela imporre, e i loro deputati si raccomandano al mezzo disperato dell'ostruzionismo. La Dieta boema non lavora più. Vi si suonano trombette; vi si tirano pezzi di zucchero; vi si canta l'inno di guerra germanico: gli czechi invitano i tedeschi ad emigrare a Berlino; i tedeschi li mandano... a Pietroburgo.

E non sarà fiorita di rose nemmeno la discussione della riforma elettorale in Ungheria. Ormai essa si avvicina; non si potrà rinviarla indefinitamente. Andrassy ha lasciato comprendere che il nucleo della riforma elettorale sarà il voto plurimo: e ad un popolo cui il ministro Kristoffy aveva promesso il suffragio universale, il voto plurimo non mancherà di sembrare un vino molto annacquato. Ma il conte Andrassy è il rappresentante di un ministero tipicamente ungherese; Kristoffy, occhio diritto di Fejervary, era il rappresentante di una specie di ministero austriaco in Ungheria. Ed è caratteristico che, mentre tutti i giornali che hanno più vivo il sentimento ungarico appoggiano con tutte le forze la riforma-ripiego del conte Andrassy, tutti i giornali più retrivi di Vienna sono grandi partigiani del suffragio universale al di là della Leitha. L'Ungheria lotta in una situazione terribile: se essa riesce a conservare la sua attuale concentrazione politica magiara, conserva anche quella fiera indipendenza che ha fatto la sua importanza di nazione a questo mondo; se le nazionalità minori, e al loro fianco i socialisti, troncano quella che è l'unità direttiva dello Stato, la volontà di Budapest non potrà pareggiarsi a quella di Vienna mai più. Il gran sogno ungherese è la posta del giuoco nella partita che si chiama riforma elettorale.

★

Abbiamo previsto che il pranzo negato a Geschoff sarebbe stato un pranzo da restituire. **La Bulgaria rende alla Turchia** infatti quanto non ha avuto: i giovani turchi non riconobbero il carattere diplomatico dell'inviato bulgaro; i bulgari lanciano per la prima volta treni bulgari sulla ferrovia della Rumelia orientale, senza rispettare la parola d'ordine di sciopero venuta dal personale ferroviario di Costantinopoli. E' in pari tempo il principe Ferdinando di Bulgaria va a Budapest per presentare la sua nuova consorte all'Imperatore Francesco Giuseppe e le sue nuove vedute politiche al barone Aehrenthal; ed è accolto molto benevolmente, più benevolmente che mai, per quella segreta e istintiva intelligenza che lega fra loro in questo momento quanti sospettano cattive intenzioni nell'imperialismo dei giovani turchi. L'Austria è turbata dalle nuove correnti balcaniche e prende misure di precauzione nelle provincie occupate. La Serbia la inquieta quanto la Turchia. Non c'è che la Bulgaria, in verità, ad ispirarle fiducia. La Bulgaria ha lavorato trent'anni per la sua indipendenza, e non intende ora certo essere ricondotta dai progressisti turchi di Costantinopoli a trent'anni addietro: e se è vero che, per tagliar corto e opporre a rivoluzione musulmana rivoluzione bulgara, essa premedita di proclamare alla prima occasione l'indipendenza sospirata, è anche probabile che le potenze più interessate, l'Austria e la Russia, non la faranno sospirare più a lungo. Con la più benevola aspettazione, si è asserito, dopo tutti i convegni diplomatici dell'estate, si segue dalle potenze lo sviluppo del nuovo regime in Turchia. In realtà v'è nell'aria molta diffidenza verso la Turchia giovane; e a poco a poco si vede sempre più chiaramente come vada stringendosi e rafforzandosi la catena d'interessi che deve sbarrare il passo ai troppo intraprendenti di Costantinopoli.

★

Tutto bene ciò che finisce bene. **La risposta tedesca alla nota franco-spagnuola** supera in cortesia quanto se ne aspettasse; Bülow, dopo aver fatto tanti complimenti alla pace, le ha finalmente anche firmato una cambiale. Grata alla Francia e alla Spagna della loro nuova buona volontà di riconoscere Muley-Hafid, la Germania accetta di buona grazia, per sè e per il suo protetto, le condizioni escogitate fra Parigi e Madrid. Non vuol nemmeno trovar da ridire sulla pretesa francese di farsi risarcire le spese dell'avventura di Casablanca: si rimette soltanto alla discrezione della Francia verso lo squattrinato e già troppo indebitato Marocco. Se ora il protetto Muley-Hafid tiene il «la» lanciatogli dalla sua protettrice, possiamo sperare che per qualche tempo a proposito del Marocco non si stonerà più.

La lotta nazionale in Austria.

Il lavorio di Beck per ripristinare la calma.

Il consiglio dei ministri nuovamente rinviato
Beck conferisce coi deputati tedeschi

VIENNA 26 (N). Il consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi fu rimandato ad epoca indeterminata.

Un comunicato pubblicato stasera dice fra altro: I membri della direzione del club dietale tedesco in Boemia e il rappresentante del gran maresciallo provinciale, dott. Urban, si recarono oggi dal presidente dei ministri e gli riferirono dettagliatamente le circostanze che condussero all'ostruzione alla Dieta boema, dichiarando che di fronte all'atteggiamento della popolazione non si poteva attendersi alcun risultato dall'eventuale proseguimento delle trattative, per cui chiesero la immediata chiusura della Dieta.

Il presidente dei ministri, Beck, rispose che in casi analoghi il Governo non procedette mai immediatamente all'aggiornamento, ma attese sempre qualche tempo per poter giudicare se si trattasse realmente di una duratura incapacità di lavoro. Un tale riguardo il Governo deve osservare specialmente nel caso della Dieta boema, innanzi al quale si trova ora la riforma elettorale, al cui disbrigo il Governo si ritiene obbligato. Mediante una ampia discussione alla Dieta sulle questioni czeco-tedesche, sarebbe forse possibile chiarire la situazione e trovarvi un rimedio. Per quanto riguarda il procedimento ufficiale del gran maresciallo, esso non sottostà all'ingerenza o all'influenza del Governo.

Nella Dieta boema - proseguì Beck - non esistono differenze insormontabili; si tratta piuttosto del fatto che circostanze difficili e malintesi coincisero fatalmente in questo momento. Le stesse potrebbero però essere facilmente tolte e chiarite. La miglior cosa sarebbe quella d'intendersi circa l'ordine del giorno, la compilazione del quale potrebbe dar tosto occasione alle due parti di esporre le proprie lagnanze. Il presidente dei ministri tenderà appunto con tutte le sue forze verso tal mèta, e secondo la sua convinzione, nell'interesse del miglioramento delle relazioni fra le due nazionalità della Boemia, dovrebbe essere creata in seno alla Dieta un'istituzione permanente per la discussione dei progetti e delle disposizioni durature atte a servire al ripristinamento della pace nazionale. Il presidente dei ministri sarà prossimamente in grado di presentare ulteriori proposte in riguardo.

Per quanto riguarda gli avvenimenti di Bergreichenstein, Schüttenhofen, Lubiana, Cilli, Pettau e Marburg, le inchieste non sono ancora ultimate. Il Governo ha preso tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza della proprietà e delle persone, nonchè per impedire nuovi eccessi, ed è fermamente risoluto a procedere con tutta energia per mantenere ovunque l'ordine e la calma.

I deputati presero nota delle dichiarazioni del presidente dei ministri, riservandosi di comunicarle all'Unione dietale tedesca.

Il presidente dei ministri concluse dicendo di riservarsi ulteriori comunicazioni ai deputati, e di attenderne pure dagli stessi.

Dimostrazione antitedesca a Praga
Vaste misure di precauzione

PRAGA 26 (N). Siccome in seguito ai recenti tumulti alla Dieta si prevedevano per questa sera dimostrazioni antitedesche nelle vie la polizia aveva preso vaste misure di precauzione. Però in seguito alla pioggia persistente gli czechi non organizzarono alcuna dimostrazione. Soltanto verso le 8 si raccolsero sulla piazza S. Venceslao qualche centinaio di dimostranti che cantarono canzoni nazionali czeche ed emisero le grida di: abbasso i tedeschi, abbasso Wolf! Allorchè intendevano dirigersi verso la sede del club tedesco la polizia intervenne e li disperse. Fu operato un arresto.

Il boicottaggio dei negozianti tedeschi a Lubiana
Il borgomastro consiglia la calma

LUBIANA 26 (N). Il boicottaggio dei negozianti tedeschi si estende sempre più. Davanti a molti negozi tedeschi sono collocati studenti sloveni i quali sconsigliano di andare a comperare in quei negozi. Il borgomastro ha pubblicato un manifesto in cui esorta la popolazione alla calma ed invita i suoi cittadini a tralasciare tutte le azioni che potrebbero urtare contro le disposizioni della legge o pregiudicare il ritorno dell'ordine e dei passati buoni rapporti tra la popolazione e la truppa. Il manifesto chiude con le parole: Non gettate la colpa di singoli su un'intera casta. Tenete conto delle parole della prudenza per il vostro vantaggio e per l'onore della città.

LE PROPOSTE DEL GOVERNO
per la regolazione delle lingue in Dalmazia
I croati malcontenti

VIENNA 26 (N). La «Kroat. Korrespondenz» ha da Zara: Come fu già annunciato il luogotenente Nardelli aveva invitato per oggi ad una conferenza confidenziale i fiduciari dei partiti dietali per comunicar loro le proposte del Governo circa la regolazione dell'uso delle lingue negli uffici della Dalmazia. I partiti croati delegarono come loro rappresentanti il dott. Ivcevic, Biankini e Prodan, i quali stamane alle 10 si recarono alla luogotenenza, dove ebbero una conferenza col luogotenente, che espose loro le proposte governative. I delegati croati presero atto di queste proposte, osservando che essi saranno appena lunedì venturo in grado di manifestare il loro giudizio in proposito.

Nel pomeriggio si presentarono alla luogotenenza i delegati italiani, dott. Ziliotto e dott. Ghiglianovich, che, ricevuti dal luogotenente Nardelli, furono pure messi a giorno del tenore del progetto governativo.

La «Kroat. Korrespondenz» dice di sapere da fonte attendibile che le proposte governative tendono ad introdurre la bilinguità negli uffici dello Stato in Dalmazia e che le proposte fecero poco favorevole impressione sui delegati croati. Si prevede che la conferenza plenaria dei deputati dietali e parlamentari croati si dichiarerà contraria alle proposte del Governo.

Continuano gli arresti per la congiura panserba

BUDAPEST 26 (U B). A Pozega fu arrestato oggi lo studente di legge Liubomir Jovanovich per complicità nella congiura panserba. L'avvocato Franettich fu sottoposto ad un interrogatorio, ma fu lasciato a piede libero.

La visita dell'arciduca ereditario a Bucarest rinviata

VIENNA 26 (B). La «Politische Korrespondenz» reca: Sul rinvio del viaggio progettato dall'arciduca Francesco Ferdinando in Rumenia riceviamo la seguente comunicazione autentica: L'arciduca progettava di fare durante l'autunno una visita alla coppia reale della Rumenia e presentarle in tale incontro la propria consorte, principessa Hohenberg. La circostanza che la principessa aspetta un lieto avvenimento, indusse però l'arciduca a rivolgere a re Carlo la preghiera di permettergli di fare la visita appena nel prossimo anno. Questo è l'unico motivo per cui il viaggio non avviene già ora.

LA RISPOSTA ITALIANA
alla nota franco-spagnuola

ROMA 26 (N). Il cav. Dollati, segretario generale del Ministero degli esteri, ha rimesso stasera agli incaricati d'affari di Francia e di Spagna la risposta del Governo italiano alla nota franco-spagnuola.

Come morì Galliano
La superstizione di Menelik

ROMA 26 (N). Il corrispondente della «Tribuna» inviato in Abissinia, manda al suo giornale il racconto della morte del maggiore Galliano raccontata da un ascaro. I soldati abissini lo trovarono solo, in piedi, seminudo. Gli domandarono chi era; non rispose. Allora prendendolo per un soldato qualunque gli comandarono di caricarsi sulle spalle quattro fucili. Egli vi si rifiutò; allora lo uccisero. Il negus ne fu molto addolorato perchè ammirava molto Galliano e aveva promesso di nominare capo chi gli avesse portato vivo l'eroico difensore di Makallè e di punire chi lo avesse ucciso.

Menelik, il quale attribuisce la vittoria di Adua allo sdegno di San Giorgio di cui gli italiani, prima della battaglia, avevano occupato la chiesa sgombrandola e mettendovi cannoni, ha ordinato ad un architetto italiano l'erezione di una grande chiesa ad Addis Abeba in onore di San Giorgio.

Ricordi di Adua

ROMA 26 (N). L'inviato speciale della «Tribuna» in Abissinia manda al suo giornale una lunga lista di ricordi della battaglia di Adua. Riportando vari colloqui avuti con alcuni indigeni ch'erano al campo degli italiani, dimostra i tradimenti, gli inganni e le insidie di cui furono vittime i nostri connazionali. Dei tredici mesi di permanenza dei prigionieri italiani ad Addis Abeba il ricordo rimasto negli abissini è addirittura incancellabile, di ammirazione e di affetto per le opere da essi iniziate, per le cose insegnate e per la fierezza con cui trattavano i loro vincitori.

Una stazione agraria nel Benadir

ROMA 26 (N). La «Tribuna» dice che all'Ufficio coloniale del Ministero degli esteri sono in corso studi per stabilire nel Benadir una stazione agraria analoga a quella che funzionerà nell'Eritrea, sotto la direzione del prof. Balorati.

Il monumento ad Alberico Gentili

SAN GINESIO 26 (N). Il ministro Rava è qui giunto e si è recato al Municipio ove ha ricevuto le autorità e le notabilità. Alle 10.30 il corteo composto di oltre settanta associazioni marchigiane e di molte altre rappresentanze di Municipi e Società, dalla scuola normale «Matteo Gentili», si recò al Municipio ove il Ministro e le autorità si unirono ad esso. Il corteo, deposta una corona di ulivo, simbolo della pace, sui ruderi della casa di Alberico Gentili, giunge in piazza Alberico Gentili e si schiera intorno al monumento. Il ministro e le autorità occupano un padiglione eretto alla sinistra del monumento. Sono presenti pure i rettori delle Università di Macerata, Perugia e Camerino. Alle 11 comincia la cerimonia con un coro inaugurale musicato dal maestro Murri, intitolato «salve magister», che viene cantato da 150 coristi. Produce bellissimo effetto. Quindi viene scoperto il monumento. Le bandiere salutano, la folla applaude. Il ministro si felicita con lo scultore Guastallo. L'avv. Ledi, presidente del comitato internazionale pronunzia un applaudito discorso e fa la consegna del monumento al sindaco. Il sindaco Costantini porge il saluto della città agli intervenuti. Il ministro Rava quindi pronuncia il discorso inaugurale, interrotto da applausi e salutato alla fine da un'ovazione. Finito il discorso del ministro il coro ripete l'inno.

La „Dreadnought" italiana

ROMA 26 (N). L'«Italia militare» dice che si faranno speciali solennità per l'impostazione della grande corazzata del tipo «Dreadnought»-Mirabello a Castellammare. La impostazione avverrà in gennaio. Per tale occasione allo scheletro della nave sarà affissa una targa commemorativa.

Il convegno Isvolski-Schön
Un comunicato ufficiale

BERLINO 26 (Wolff). Si telegrafa da Berchtesgaden: La visita di Isvolski al segretario di Stato, de Schön, fu determinata dal naturale desiderio di coltivare le relazioni d'amicizia personale e politiche esistenti da lunga data. Dallo scambio di idee sulle questioni politiche è risultato che fra la Russia e la Germania non esistono questioni che le riguardino direttamente od indirettamente e che possano considerarsi atte a turbare o a impedire la continuazione sincera e desiderata da entrambe le parti dei rapporti tradizionali di amicizia tra i due Stati.

I reali di Spagna a Parigi

PARIGI 26 (N). Il re e la regina di Spagna sono arrivati qui stasera alle 9.50, accompagnati dal ministro degli esteri. Essi furono ricevuti alla stazione dal ministro degli esteri, Pichon. I reali furono vivamente acclamati dal pubblico. Non avvenne alcun incidente.

L'agitazione degli zolfatari in Sicilia

CALTANISETTA 26 (N). L'agitazione fra i produttori di zolfo degenera in fermento. In seguito ad una riunione tenutasi alla Camera di comercio, si domanda di mettere a disposizione del consorzio squadre di operai per eseguire lo scarico dei vagoni di zolfo nella stazione di Catania. Una commissione di produttori dei principali centri zolfiferi ha deciso, qualora la direzione del consorzio non provveda subito allo scarico, di inviare squadre di crumiri già reclutate. E ove si verificassero ostacoli, si minaccia la serrata delle miniere. Il prefetto ha telegrafato a Giolitti, al Ministero d'agricoltura e al prefetto di Catania. L'on. De Felice fu incaricato dagli interessati di Catania di invocare l'arbitrato personale del presidente del Consiglio, che è atteso per domani a Roma.

Le precauzioni italiane contro il colera

ROMA 26 (N). A proposito delle notizie di grandi preparativi sanitari che si sarebbero fatti al confine austriaco nelle provincie di Verona e Vicenza, il «Popolo romano» scrive trattarsi di notizie esagerate. Soltanto è vero che si son fatti pochi dislocamenti di materiale profilatico, annunziati da tutti i giornali, necessari per essere pronti ad ogni eventualità. Per ora non si attueranno misure di sorta contro i viaggiatori provenienti dall'Austria; è quindi assurdo parlare di visite sanitarie al confine austriaco, a cui nessuno ha pensato nè pensa, e che non sarebbero attuate se non quando il territorio austriaco fosse largamente invaso dal colera, mentre esso ne è ancora immune.

In VII, VIII e IX pagina: L'APPENDICE, CRONACA, TEATRI, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA e CORRIERINO SCIENTIFICO

Il matrimonio del duca degli Abruzzi. ROMA 26 (N). La «Vita» dice: Il duca degli Abruzzi fra poco partirà per l'America, ove si celebrerà il suo matrimonio con la signorina Elkins. Il matrimonio si compirà in novembre. Per quanto il duca non intenda di accompagnarlo di cerimonie solenni, al suo ritorno in Italia sarà scortato da alcune navi della nostra marina.

Spaventosa catastrofe ferroviaria a Berlino.

Scontro di due treni pensili - 18 morti.
Un vagone precipitato; uno penzolante dal viadotto

BERLINO 26 (N). Alle 2 del pomeriggio avvenne sulla ferrovia pensile un grave disastro. All'altezza della Trebinergasse sul binario triangolare un treno proveniente dalla «Potsdamer Platz» urtò di fianco contro un altro treno, partito dalla «Leipziger-Platz». Nell'urto un vagone precipitò scavando un profondo solco nel terreno sottostante. Un secondo vagone rimase penzolante sul viadotto. I morti sarebbero 18, i feriti gravemente 8. Questi furono raccolti dal furgone del ghiaccio appartenente alla Società dei depositi frigoriferi del mercato, sul cui fondo giace il vagone precipitato, e vennero trasportati all'ospedale vicino. I carri dell'ambulanza giunsero appena più tardi e furono adibiti al trasporto dei feriti meno gravi.

Si ritiene che

la causa della catastrofe

sia da ricercarsi nel fatto che il conduttore del motore proveniente dalla «Potsdamer Platz» non vide il segnale di fermata. Questo è fra i morti. Però anche il macchinista del treno che proveniva dalla stazione della «Leipziger Platz» dice di non aver visto il segnale di fermata che all'ultimo momento, quando scorse già il treno che gli veniva incontro. Ma oramai ogni tentativo di scongiurare la catastrofe era vano. Rallentando la corsa del treno che conduceva egli non riuscì che ad evitare un disastro maggiore.

Il vagone che si rovesciò sul binario potè essere trattenuto solo a stento, e pende tuttora dal viadotto. Sembra ch'esso sia per precipitare da un momento all'altro; si lavora ancora per trattenerlo.

Sul luogo del disastro

accorsero subito migliaia di persone, ma nessuno osava sul principio di avvicinarsi al vagone precipitato, temendosi che cadesse anche il vagone rimasto sospeso. Accorse la polizia, e trattenne la folla, respingendola nelle vie adiacenti, che furono sbarrate con forti cordoni, mentre i pompieri si accingevano alla faticosa opera di salvataggio. Il comandante in capo dei pompieri e il vicepresidente della polizia comparvero tosto sul luogo del disastro, e, prese le misure necessarie, fecero chiamare telefonicamente tutti i medici abitanti nelle vicinanze.

Precipitando il primo vagone abbattè e contorse un tratto della ringhiera che corona il viadotto. Persino su questa ringhiera si trovarono appesi

brandelli di carne umana

Probabilmente i passeggeri mentre il vagone si rovesciava tentarono di aggrapparsi al parapetto. Sul viadotto il binario è sconquassato. Difficilissimo fu il salvataggio dei molti feriti che si trovavano nel vagone penzolante, che urlavano disperatamente vedendosi a un passo dalla morte. I passeggeri di questo vagone furono feriti dal violento sconquassamento, nonchè dalle scheggie dei cristalli e dalla caduta dei bagagli deposti sulle reti.

I superstiti in preda al panico

Un viaggiatore fu preso da una crisi di pianto e potè essere tranquillato a stento. La vista della catastrofe aveva prodotto fra i passeggeri dei vagoni rimasti sul binario un terribile panico; tutti temevano di precipitare anch'essi da un istante all'altro. Parecchi passeggeri, e specialmente le signore, ebbero gravi crisi nervose.

Alle 6, in prossimità del Wettiner Bahnhof, regnava una calca addirittura pericolosa. La folla, spinta dalla curiosità ed incalzata dalle masse che continuavano ad accorrere, minacciava di rompere i cordoni della polizia, cosicchè i poliziotti dovettero ricorrere alla forza per respingere la moltitudine. Al passaggio delle barelle trasportanti i morti, avvennero delle scene commoventi. La folla si faceva silenziosa e si scopriva rispettosamente.

Il racconto di un testimonio oculare

Un medico che si trovava tra i passeggeri del treno urtato, narra: Suppongo che il nostro treno causa una falsa posizione degli scambi sia passato su un binario riservato ad un altro treno. Improvvisamente udimmo come uno schianto spaventoso. Il nostro treno si fermò repentinamente. Tutti i passeggeri subirono una scossa violentissima e caddero l'uno addosso all'altro. Risollevatomi tosto, sporsi la testa dallo sportello e vidi ancora il vagone dell'altro treno precipitare dal viadotto alto sei metri, ed il vagone successivo rimanere sospeso in aria. Vidi anche un uomo che, tutto insanguinato, tentava di aggrapparsi ai ruderi del parapetto; ma, avendolo abbandonate le forze, egli precipitò a terra e non si mosse più. Scesi dal vagone, ed accostatomi al parapetto, guardai in basso. Mi si offerse uno spettacolo raccapricciante. Dai rottami del vagone sfracellato sporgevano membra umane insanguinate ed uscivano gemiti e lamenti. Anche dal vagone rimasto sospeso udii partire urla invocanti soccorso.

Secondo i rilievi ufficiali, nella catastrofe furono uccise 18 persone e ferite pure 18. Alcuni feriti gravi sono moribondi.

La catastrofe ha fatto penosissima impressione in tutta la città. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie.

Il «Berliner Tageblatt» in un'edizione straordinaria dice: Ai piedi del grande triangolo di binari che si considerava come un capolavoro della tecnica si offre allo sguardo

un quadro spaventoso

Il vagone precipitato è stato ridotto in mille frantumi: In una confusione di rottami di ferro, di legno, di ruote, di fili elettrici spezzati, sporgono membra umane rosse di sangue. Una folla enorme impedisce ai pompieri ed ai sanitari l'opera di salvataggio. Lo schianto della caduta del vagone fu così terribile, che lo si udì in tutte le vie circostanti. Anche una parte del viadotto è rovinata. Le rotaie pendono contorte dall'orlo del viadotto. Fra la folla si vedono molte persone piangenti che domandano alle guardie notizie dei parenti. Testimoni oculari descrivono in modo raccapricciante lo stato delle vittime. Un corpo umano fu trovato senza testa. Una donna ebbe strappato un braccio. Essa supplicava che le si desse un sorso d'acqua, ma quando finalmente si potè darle l'acqua, essa era già morta dissanguata.

La Procura di Stato ha fatto sospendere fino a nuovo ordine il servizio sul viadotto.

L'identificazione delle vittime

è molto difficile. Fino alle 8 di sera si poterono identificare dai parenti solo pochi tra i morti. Tra questi si trovano due architetti, il conduttore del treno precipitato; fra i feriti gravemente un industriale con sua figlia ed una maestra di scuola.

Scoperta numismatica.

TORRE ANNUNZIATA 26 (N). Presso Porta Molane, dove si eseguiscono degli scavi, si trovò uno scheletro umano con una specie di sacchetto di tela contenente una cinquantina di monete antiche, la maggior parte d'argento, dell'epoca consolare imperiale di Roma, perfettamente conservate.

ASTERISCHI

Il sig. Luigi Hanslich festeggiò, ieri 26 corr., una ben rara ricorrenza. Egli compì quarant'anni di attività presso la stessa ditta: la casa Giovanni Albori, nella quale entrò il 26 settembre 1868. Per tale lieta circostanza il sig. Luigi Hanslich, ch'è un impiegato modello ed è altrettanto amato dai capi quanto dai compagni di lavoro, s'ebbe numerose felicitazioni e cospicui doni da parte dei principali, come ne ebbe anche dai colleghi.

★

Il nostro concittadino sig. Vittorio Besso conseguì al Politecnico di Milano il diploma d'ingegnere industriale.

★

La gentile signorina Mary Parisi ha dato la mano di sposa al signor Umberto Puglisi.

La gentile signorina Giuseppina Senizza è andata sposa al signor Guido Marchig.

La gentile signorina Felicita Fragiacomo si è unita in matrimonio col signor Giuseppe Bezek.

Stadii acuti dei più urgenti problemi scolastici italiani.

LA NUOVA FASE
nella questione universitaria

Ancora poche settimane, pochi giorni, e sarà l'anno. I nostri studenti si preparavano a partire e mettevano nelle valigie l'ultimo residuo di pazienza. Se ne sarebbero anche disfatti; ma ne li sconsigliava la parola dei nuovi deputati, larghi di promesse e d'assicurazioni, fiduciosi anche, per inesperienza, nell'efficacia della autorità tribunizia, che troppo spesso ai vecchi avevano rinfacciato di non saper far valere.

L'anno accademico s'iniziò così, per usare una frase diplomatica, sotto gli auspici di un'attesa benevola. Ma non tardarono gli studenti, delusi in ogni più legittima e anche più lieve speranza, ad accorgersi quanto fosse vana l'attesa e inutile la pazienza. Con entusiasmo giovanile essi portarono allora la questione universitaria dal terreno parlamentare sul terreno accademico. Il Parlamento di Vienna insegnava la superiorità dell'ostruzione su ogni forza di ragionamento: gli studenti adottarono la tattica ostruzionista, ben più generosi e pronti al sagrificio dei deputati difesi dalla corazza dell'immunità.

La tattica ebbe l'effetto voluto; rese forsennati di furore gli studenti tedeschi, ma preoccupò il Governo, stimolò i rappresentanti parlamentari. Il comitato dei sei deputati, costituitosi d'urgenza, tentò di calmare gli animi, e vi riuscì, avocando a sè con rinnovato interesse il patrocinio e la soluzione del postulato accademico.

Inutile ora indagare o rivangare come si svolgesse l'attività dei sei, e con qual profitto. Oggi pare sempre più probabile che il Governo, lanciando nel febbraio 1908 il «ballon d'essai» del progetto di un'Accademia giuridica italiana con la sede a Vienna, perseguisse non ultimo lo scopo d'ingenerare incertezze e titubanze nei rappresentanti dei diversi partiti italiani, e di romper quella concordia, quell'unità di criteri che s'era vista opposta come un'arma tagliente e aguzza.

Così trascorse l'anno accademico, conturbato anche dal caso Wahrmund, senza che gl'italiani avessero conquistato nulla; peggio, senza che avessero neppure ricuperata alcuna delle posizioni perdute per l'intolleranza degli avversari e l'accondiscendenza del Governo.

Ora i nostri studenti si preparano di nuovo a partire, ma nelle valige non mettono più nessun residuo di pazienza. La pazienza è esaurita, nè alcuna voce di deputati non più nuovi nè più inesperti avrebbe, dopo la storia di ieri, ch'è storia d'oggi, autorità di consigliarla, nè forza di ottenerla con vanità di promesse.

Disciolti da ogni dubbio, gli studenti hanno dichiarato a Riva, a Pola, a Gorizia, a Trieste, inaccettabile, nemmeno come provvisorio, il progetto dell'Accademia giuridica da istituire a Vienna, in terra straniera, dove la scienza e la cultura italiana intisichirebbero come piante esotiche in terreno non propizio; a Riva, a Pola, a Gorizia, a Trieste, gli studenti hanno riaffermato concordi il postulato di un'Università italiana completa a Trieste, ed hanno chiesto provvisoriamente il trasporto della Facoltà giuridica illegalmente soppressa da Wilten a Trieste, e il riconoscimento degli studi fatti nel Regno. Hanno anche, gli studenti, fatto sentire ad alta voce lo sdegno a cui li muove o l'apatia o l'ostilità dei fattori competenti; essi sono pronti, se continui l'offesa, a riprendere con sagrificio di sè stessi quell'agitazione su suolo accademico che sola l'anno scorso si mostrò efficace.

E che se ne dice a Vienna, di questo giusto risentimento e delle conseguenze che potrà avere?

«Vindobona tacet». Qualche voce s'è sparsa che il Governo, per guadagnar tempo, ritarderà, con grave danno degli studi, l'apertura degl'istituti superiori. Ma sono voci randage; non si sa donde muovano, nè dove vadano a finire. Vienna tace. La questione universitaria par che non esista più, che si sia liquefatta sotto il sole di luglio e d'agosto, mentre i signori ministri andavano in cerca di frescura per le montagne. Ma il Governo si persuada che le questioni non si risolvono fingendo che non esistano e pregando gli amici di non parlarne.

Il Governo non vuol provvedere a quella ch'è una questione di cultura e insieme una questione sociale; non vuole, pare, neppure sentirsi titillar gli orecchi dalle lontane voci di protesta e di rammarico. Pure l'esperienza dell'anno scorso gli dovrebbe insegnare che la nuova agitazione degli studenti non è un fuoco di paglia che si può spegnere con un soffio; e che, se, continuando i suoi metodi, si sforza la gioventù a turbare la vita accademica e la tranquillità degli studi, non ne avranno danno soltanto gli studenti.

LO SCIOPERO DEGLI STUDENTI
all'Istituto Magistrale di Capodistria

Per la seconda volta, a Capodistria, come fu annunziato nel «Piccolo» di ieri, gli studenti hanno creduto di dover ricorrere, a salvaguardia dei loro diritti, al rimedio estremo dello sciopero. Rientra così in una fase acuta quella questione magistrale che è, dopo la universitaria, la più tormentata e tormentatrice delle nostre questioni scolastiche e insieme nazionali.

I precedenti sono noti. Da molti anni apparisce impossibile la convivenza, anzi la fusione delle sezioni italiana, croata e slovena dell'Istituto magistrale di Capodistria.

Trasferita, dopo tanti reclami, la sezione croata a Castua, restano a Capodistria riunite coattivamente le sezioni italiana e slovena con danno gravissimo, in linea pedagogico-didattica e in linea nazionale, per gli studenti dell'una e dell'altra nazionalità.

L'anno scorso, a novembre, il Governo parve condiscendere alle insistenze giustificate degl'italiani. Ma il rimedio proposto era una nuova offesa: la sezione slovena doveva essere - i lettori ricorderanno lo sdegno che sollevò questa notizia - trasferita a Gorizia. Gl'italiani non poterono adagiarsi a questa singolare concezione del loro diritto nazionale. Le proteste energiche dei fattori competenti valsero ad allontanare, non a rimuovere il pericolo. Il Governo ne trasse pretesto per lasciar che l'acqua corresse per la china, senza opporre argini là dove essa guastava interessi vitali degl'italiani. Il malcontento generale produsse allora nel marzo decorso il primo sciopero di Capodistria, la cui causa diretta fu la giusta pretesa degli studenti slavi ed italiani, che l'insegnamento della pedagogia e della storia e geografia avvenisse non in tedesco, come dispone il piano ad aumentare l'ibridismo dell'Istituto, ma nelle rispettive lingue materne. Lo sciopero fu composto, non senza fatica, dopochè il Luogotenente ebbe fatta dichiarazione che aveva già provveduto perchè fossero accolti i postulati degli studenti ed ebbe promesso tutto il suo appoggio per ottenere dal Governo entro il più breve tempo possibile (almeno al principio del nuovo anno scolastico) la separazione delle sezioni italiana e slovena. Dichiarazioni analoghe fece poi il ministro dott. Marchet all'on. Rizzi.

Il nuovo anno scolastico ha portato la ripresa delle lezioni, ma nessun altro provvedimento. Le promesse formali rimanevano, come al solito, promesse. E gli studenti, esacerbati, offesi dalla imposizione di testi tedeschi, che continua contro le promesse del Luogotenente e del Ministro, hanno deciso di riprendere lo sciopero.

Con questo atto essi si sono posti, secondo la lettera della legge, nel caso concreto delle disposizioni disciplinari, dal lato del torto. Ma altre leggi, ben superiori a una norma disciplinare, ha trasgredito il Governo per far torto agl'italiani. Faccia il Governo l'esame di coscienza prima di gravare la mano su quelli che esso dirà colpevoli, e non sono, invece, che le vittime delle condizioni create al popolo italiano. E pensi se non sia giunta l'ora di mantener le promesse e di sanare la piaga.

Un'esposizione degli studenti scioperanti

Gli studenti italiani dell'Istituto magistrale di Capodistria c'inviano la seguente:

«I sottoscritti chiedono a codesta Spett. Redazione ospitalità cortese per queste righe:

«Come la cittadinanza saprà, le principali materie, all'Istituto magistrale di Capodistria, venivano insegnate nella lingua tedesca. Non occorrono commenti per dimostrare quanto assurdo ed inumano sia il pretendere che, studenti italiani, destinati a diventare insegnanti italiani, apprendano in una lingua da essi appena elementarmente studiata, ciò che un giorno dovranno insegnare nella lingua materna.

«Verso la metà dello scorso anno scolastico, gli studenti italiani abbandonarono la scuola, chiedendo, in un memoriale, l'insegnamento di tutte le materie in lingua italiana, e la lingua tedesca quale lingua straniera. Diversi onorevoli deputati, la Lega degli insegnanti ed altre personalità, invocate in aiuto, ottennero dalla Luogotenenza, dal ministro del Culto e dell'Istruzione, l'assicurazione che la giusta domanda degli studenti sarebbe stata accolta, e che con l'anno scolastico 1908-09, l'insegnamento verrebbe impartito nella lingua materna; dichiararono gli studenti, che in caso diverso, avrebbero nuovamente abbandonato la scuola. Il nuovo anno scolastico è principiato, ma purtroppo gli studenti (eccetto la pedagogia, che nel secondo corso viene insegnata in italiano), si videro nelle medesime deplorate condizioni dell'anno scolastico decorso.

«Non intendendo accontentarsi di promesse, ormai, hanno voluto che l'Autorità scolastica mantenga la parola data. Il secondo corso abbandonò stamane la classe nell'ora di canto, che viene insegnato in tedesco, quando non lo si insegna, dal docente tedesco, (rispettabile certo in quanto a scienza musicale) in un italiano impossibile. Ritornati in classe, per l'ora di pedagogia, vennero rimandati con la dichiarazione che «il secondo corso, essendosi allontanato dalla scuola senza alcun permesso (è da notarsi che la Direzione dell'Istituto n'era stata avvertita) veniva chiuso fino a nuovo ordine». Identica dichiarazione venne fatta al terzo corso, il quale pure dichiarò di esigere il mantenimento delle promesse anteriormente fatte. Il primo corso si asterrà pure dal frequentare la scuola in segno di solidarietà.

E' deplorevole che alcuni studenti del quarto corso - che l'altro anno pure avevano data la parola d'onore di abbandonare la scuola, in caso d'inadempimento, da parte dell'Autorità scolastica, delle promesse fatte - oggi, nel momento della battaglia, cerchino di ritirarsi. Speriamo ch'essi riconosceranno il loro agire non dignitoso.

«Ora, gli studenti magistrali italiani, dichiarano di non aver nessuna voglia di perdere miseramente quel tempo così prezioso per chi, studiando, lavora a formarsi una posizione nella vita. Essi non domandano, in fin dei conti, che l'attuazione di ciò che la Luogotenenza ed il Ministero, comprendendo spettar loro di diritto, promisero di concedere ed effettuare col principio dell'attuale anno scolastico.

«Dichiarano che sono disposti ad intervenire a tutte le lezioni impartite in italiano, da quegli insegnanti che l'italiano conoscono e parlano come deve essere parlato in una scuola italiana, a chi d'italiano ha l'anima, e non come si parla una lingua straniera che non è quella d'insegnamento. Desiderano l'effettuazione sollecita di quanto domandano e fu loro promesso, perchè soltanto a tale patto, essi riprenderanno le lezioni, ponendo fine così ad un disordine certo deplorevole e non dignitoso, per chi lo studio considera con serietà di propositi e non come una scusa a manifestazioni piazzaiuole.

«Chiedono, per l'ottenimento delle loro sacre aspirazioni, l'appoggio di quanti si sentono italiani, e sentono perciò tutta la impossibilità di permettere che i loro figli vengano costretti a pensare e vivere, come un'anima italiana non deve e non può».

L'intervento della Federazione e della Lega degli insegnanti.
Un telegramma al ministro dell'istruzione

Il segretariato della Lega degli insegnanti ci comunica:

«Gli studenti dell'Istituto magistrale di Capodistria invitarono ad una loro adunanza la Federazione regionale e la Lega degli insegnanti per avere consiglio ed appoggio. Le due presidenze si recarono ieri a Capodistria e, appurate le cose, trovarono che in causa dell'astensione degli studenti dalle lezioni tenute in lingua tedesca, l'Autorità aveva già decisa la sospensione a tempo indeterminato dell'insegnamento nei primi tre corsi. Stando così le cose, alle rappresentanze suddette rimaneva preclusa ogni via di un immediato accomodamento, e dovettero limitarsi ad assicurare gli studenti che s'interesseranno ancor una volta, affinchè al problema magistrale sia data una pronta ed equa soluzione nell'interesse della scuola e della popolazione. Essendosi però gli studenti, col loro agire impulsivo, messi fuori del campo legale, le presidenze sunnominate chiesero agli studenti se veramente essi avevano agito col consenso delle loro famiglie. E all'osservazione che i genitori loro erano d'accordo, vennero consigliati di farci pervenire analoghe dichiarazioni.

«Le condizioni dell'Istituto magistrale giustificano il grande malcontento degli studenti, e perciò le presidenze della Federazione e della Lega degli insegnanti inviarono al Ministero del culto e dell'istruzione il seguente telegramma:

«Scuola magistrale Capodistria imminenti nuovi disordini. Recatici sopraluogo per scongiurarli e farsi intermediari fra studenti e Direzione Istituto, constatammo ancor una volta fondatissimo malcontento per mancato promesso accoglimento postulati ripetutamente espressi. Condizioni Istituto assolutamente intollerabili. Lingua istruzione completamente trascurata. Professori slavo-tedeschi privi conoscenza lingua italiana parlanti dialetto incomprensibile, impartiscono lezione musica. Agronomia insegnata lingua tedesca incompresa. Professore matematica costretto insegnare italiano e tedesco. Sacerdote senza abilitazione magistero insegna italiano e pedagogia. Professore storia costretto insegnare metodica e pedagogia. Candidato maestro non abilitato insegna tedesco. Maestro ginnastica insegna tedesco e calligrafia. Maestro pratica insegna violino senza averne nozioni.

«Famiglie studenti chiedono urgentemente istruzione impartita da insegnanti abilitati e italiani.

«Infondato pretesto Autorità mancanza docenti italiani, numerosi attendendo posto.

«Permanendo tale stato cose, impossibile garantire ordine. Urge immediato provvedimento».

Fiori di lingua italiana

Ci viene comunicato ed è documento eloquentissimo questo esempio «autentico» della lingua italiana usata nell'Istituto magistrale di Capodistria:

Il prof. Vuk, insegnando la teoria del pianoforte, s'espresse così: «Il piano ha una «tasta», la quale è formata da «abetino» bianco-nero; premuta questa «tasta», pesta «la martella» che fa vibrar corda. Sotto è il «dampfer». (Chiestogli che cosa fosse il «dampfer», rispose di non saperlo; uno studente si permise di osservare che «dampfer» vuol dire «vapore». Il professore allora rispose che quella cosa si chiamerà «vapore»!). Continuando, espose inoltre che «l'altro pezzo di piano era formato di «èbete».

INTORNO AL PROBLEMA DELL'ACQUA

L'egregio professor Timeus, chimico del civico Fisicato, ci dirige la seguente:

«Spettabile Redazione,

«Il prof. Prister nel «Piccolo» del 26 corr. discutendo del problema dell'acqua scrive di non poter far a meno di ridurre il valore pratico dei risultati ottenuti dall'illustre prof. Vortmann e da me, nell'accertamento della relazione fra il Timavo soprano e le acque di S. Giovanni di Guardiella, poichè egli ritiene che il metodo di ricerca adoperato possa essere soggetto ad errore.

«Ritengo che prima di esprimere dubbi su fatti accertati sia opportuno attendere le pubblicazioni dettagliate sugli esperimenti compiuti; in questa occasione sarà pure reso noto il risultato di altre esperienze già avviate nei mesi scorsi e di altre in corso.

«Frattanto mi sento autorizzato a dichiarare che se ci fosse stato un errore per quanto concerne le acque di S. Giovanni di Guardiella (come ritiene il prof. Prister) avremmo avuto la fortuna di aver trovato una preziosa fonte litiaca superiore di gran lunga a tutte quelle finora conosciute. Tale è la quantità di Litio riscontrata nell'occasione degli esperimenti.

«Con la massima osservanza

G. Timeus».

★

E sèguita ancora la discussione:

«Onorevole Redazione,

«Già al principio dell'anno in corso presentai al Comune, per conto del principe di Thurn e Taxis, una proposta di cessione dei diritti che il principe vanta sul Timavo e dei terreni che circondano il fiume, terreni che senza eccezione appartengono tutti al principe.

«Pendendo delle trattative, m'ero imposto il massimo riserbo di fronte alla discussione sul problema dell'acqua; però, di fronte all'insistenza dell'egregio prof. Prister nel citare, senza dubbio inconsapevolmente, fatti e cose non vere od inesatte, sono costretto ora di render pubblica una parte della mia proposta.

«Non si può ora asserire che il Timavo costerà parecchi milioni e neanche fissare a parecchie centinaia di migliaia il costo dei terreni, inquantochè io ho offerto al Comune di ceder i fondi sul fiume e quelli necessari per il serbatoio e la conduttura da S. Giovanni di Tuba sino a poca distanza dall'Aurisina, al prezzo che verrà fissato da due arbitri, uno scelto dal Comune e l'altro dal principe, eventualmente da un terzo scelto di comune accordo.

«La mia proposta tende ad evitare perdite di tempo e contestazioni pregiudizievoli ad ambidue i contraenti inquantochè, se accettata, mette il Comune nella condizione di poter iniziare immediatamente i lavori.

«Sono inoltre evitate le lunghe e costose pratiche per ottenere il diritto di espropriazione o quelle più lunghe ancora per un accordo coi privati ciò che non si può evitare nè col progetto Prister nè con altri ed i fondi verranno pagati quanto valgono e non più, come sempre succede quando si deve far uso del diritto di espropriazione.

«Perciò che riguarda la concessione governativa è inesatto sia necessario molto tempo per ottenerla, come è inesatto che esistano conflitti, fra il proprietario dei terreni e il Governo, per lo sfruttamento della forza la quale era ed è sfruttata tutt'ora; vero è invece che la concessione per i lavori necessari ad una presa d'acqua potabile, nel quantitativo di 50.000 m³ nelle 24 ore, da aumentarsi successivamente a 100.000 ed a 150.000 m³, fu già chiesta e che su tale domanda i ministeri interessati si pronunciarono favorevolmente; manca ora di esaurire le pratiche con le autorità locali, ciò che sperabilmente non richiederà molto tempo.

«Il conflitto accennato dall'egregio ing. Mazorana esiste solamente per la proprietà del fiume sulla quale decideranno i tribunali, ma ciò nulla ha a che fare con la chiesta concessione che è di competenza delle autorità amministrative.

«Sarò ben lieto se cotesta onorevole Redazione vorrà cortesemente accogliere queste comunicazioni e ringraziando me le confermo devotissimo

Adolfo A. Alberti».

La Federazione interregionale degli impiegati civili e dei commessi
vietata dal Ministero... per „motivi politici"!

Ciò che stiamo per narrare, costituisce un ritorno al più fosco passato della reazione.

Tutti ricordano il favore col quale era stata salutata in tutte le province nostre l'iniziativa di dar vita ad una Federazione fra le associazioni d'impiegati civili e di commessi di negozio del Trentino, del Friuli, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Tutti ricorderanno anche come all'ultimo momento, mentre era riunita l'assemblea costitutiva della Federazione, questa venisse vietata dal Governo adombrato dai nomi, per il Ministero non più ortodossi, di «Trentino» e «Friuli», pur usati e in diplomi imperiali e in molti altri atti governativi e per altri sodalizi approvati dall'Autorità.

Ripresentati gli statuti con qualche correzione che tenesse conto almeno in parte della strana eccezione ministeriale, e mentre s'attendeva di giorno in giorno l'approvazione degli statuti, ecco giungere ieri, inopinatamente, al presidente del Comitato ordinatore il seguente decreto della Direzione di polizia:

Il testo del divieto

«L'i. r. Ministero dell'Interno con dispaccio d. d. 21 Settembre 1908 N. 33515 ha trovato di vietare in base al § 6 della Legge 15 Novembre 1867 N. 134 B. L. I. la formazione di una federazione intitolata: «Federazione interregionale fra le Associazioni di Impiegati civili e di Commessi di negozio del Trentino, Friuli, Trieste, Istria, e Dalmazia in Trieste» a tenore degli statuti, che da Lei e consorti in data 31 Agosto a. cor. furono presentati direttamente all'i. r. Ministero dell'Interno e ciò perchè tale federazione per la sua organizzazione è contraria alle leggi vigenti e si presenta pure pericolosa per lo Stato.

MOTIVI:

«Anzitutto va notato, che dagli statuti non risulta il vero scopo di questa organizzazione, che secondo l'articolo 6 dovrebbe comprendere delle associazioni del tutto eterogenee fra loro, senza naturale comunanza di interessi e con una sfera d'azione, che in seguito alle disposizioni del tutto generiche dell'articolo 2, dà libero campo alle più svariate tendenze.

«L'unione delle accennate associazioni in una sola federazione con scopi sottaciuti deve essere considerata pericolosa per lo Stato e ciò tanto più, che già ora vi sono degli indizi che fanno intravedere un'attività della federazione contraria alle leggi.

«Colle denominazioni «Trentino» e «Friuli», nel titolo della federazione (Articolo I), che venne insinuata quale associazione non politica, va congiunta una tendenza politica, perchè queste denominazioni nè corrispondono alla distrettuazione amministrativa delle rispettive provincie, nè determinano in linea geografica colla voluta esattezza le parti provinciali comprese nel raggio d'attività della federazione progettata, così chè le dette denominazioni potrebbero aver per la federazione soltanto un significato di concetto politico.

«Oltre ciò anche l'accentuazione dello spirito di resistenza quale uno dei compiti della federazione (Articolo 6), con riguardo ai vasti circoli della popolazione ai quali, compresi impiegati pubblici, dovrebbe estendersi l'attività della federazione, fa temere che l'attività della federazione sara contraria alle leggi vigenti.

«Infine l'indirizzo politico dei circoli dai quali questo progetto palesemente è inspirato, sostenuto e favorito, accenna a tendenze incompatibili coll'ordine dello Stato.

«Ciò Le si comunica in seguito a dispaccio dell'i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste d. d. 23 Settembre 1908 N. Pr. 1383-4-08, restituendo nel compiego tre esemplari dello Statuto presentato».

Voltafaccia inesplicabile

A prescindere dalla infondatezza delle eccezioni che si traggono in campo per giustificare il divieto, impressiona specialmente lo strano voltafaccia del Ministero in questo argomento. Poco più d'un mese fa si vietava bensì la formazione della Federazione, ma esclusivamente per la ragione del titolo. Ora nulla è mutato in questo mese e mezzo: lo statuto è rimasto inalterato, sono rimasti identici gli scopi della Federazione ed i mezzi prescelti, identico in fine anche l'indirizzo politico dei «circoli» dai quali il sodalizio è promosso e di cui tanto si preoccupa il Governo centrale. Or bene: perchè mai nel primo divieto nè scopi, nè mezzi, nè tendenze hanno minimamente richiamato l'attenzione del Ministero? Perchè allora si è soffermato al titolo ed ora invece trova di incriminare e statuti e promotori a cui col primo dispaccio aveva dato implicita approvazione? Chi mai ha fatto combiar opinione ai censori di Vienna?

Esaminiamo, almeno fugacemente, le obiezioni mosse dal Ministero. E veniamo al titolo e ai

nomi del Trentino e del Friuli

Col primo dispaccio ministeriale il divieto era attribuito solamente a questo: che (citiamo il testo del dispaccio) «la denominazione Trentino e Friuli, contenuta negli statuti, non determina la sfera d'attività della progettata Federazione sociale nel modo necessariamente preciso ed ammissibile, non corrispondendo questa denominazione alla divisione amministrativa dei relativi paesi».

Diceva, in altre parole il Ministero che Trentino e Friuli erano nomi illeciti e vaghi. In quanto all'essere illeciti, noi abbiamo subito allora messo sott'occhio all'immemore e troppo zelante funzionario ministeriale nientemeno che un diploma imperiale nel quale è usato il nome del Friuli, e molti e molti atti governativi in cui entrambi i nomi ora contestati erano compresi. Che più? Abbiamo fatto presente che dal Trentino e dal Friuli s'intitolano proprio quelle società che oggi vogliono federarsi e le quali dopo aver veduto approvati nei loro statuti quei nomi, non potevano, senza perder la bussola sui sistemi del Governo, vedersi confiscato questo nome nella Federazione che andavano a formare!

In quanto alla imprecisione, il Comitato promotore s'era studiato di venir incontro all'eccessiva meticolosità governativa e pur lasciando immutato il titolo principale, aveva nel primo articolo dello statuto, coi nomi geografici della distrettuazione ufficiale, precisato che la Federazione esplicherà la sua opera «nelle province di Gorizia e Gradisca, Trieste, Istria e Dalmazia e nei distretti politici di Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Primiero, Riva, Rovereto e Trento».

Dopo ciò, il Ministero avrebbe dovuto essere disarmato. Non fu o non volle mostrarsi tale. E sia. Per la insistenza negli errori che, quando si tratta di noi, è propria dei funzionari viennesi, non ci saremmo sorpresi del rinnovato divieto per questo solo motivo.

Ma come e da chi furono aggiunti, nella testa dei signori di Vienna, gli altri motivi, non veduti nell'agosto e scoperti come per incanto ora?

Il diritto di associazione, negato

Con questi nuovi motivi si distrugge di pianta il diritto di associazione che pur la legge costituzionale garantisce, e si ritorna in quanto al diritto di resistenza, a molti decenni fa, ad uno stadio che pareva sorpassato per sempre anche in Austria.

Noi vogliamo mettere sotto gli occhi dei lettori il testo dell'articolo dello statuto federale in cui sono contenuti gli scopi ai quali il sodalizio tende. Veggano essi se vi sia un solo punto men che legale, men che onesto, men che tranquillo:

«Gli scopi per i quali viene costituita la Federazione sono:

1. Difendere e tutelare gli interessi morali e materiali dei confederati;
2. provvedere alla difesa dei diritti ed ai miglioramenti reclamati dalle Associazioni federate;
3. cooperare alla fondazione ed all'incremento di Associazioni congeneri, o di Sezioni, o Gruppi da aggregarsi ai Sodalizi già esistenti nel territorio federale;
4. studiare e sostenere quei provvedimenti legislativi che possono riuscire utili; e promuovere quelle agitazioni che si riterranno opportune per il loro conseguimento;
5. curare il movimento progressivo, o regressivo, delle due classi, mediante la compilazione di apposite statistiche professionali;
6. provvedere al miglioramento ed al perfezionamento della coltura dei singoli associati mediante:
   a) cicli di conferenze su argomenti d'indole economica, sociale e scientifica;
   b) la pubblicazione di stampati che trattino gli interessi delle due classi e l'appoggio ad istituzioni atte allo scopo, esistenti presso le singole Associazioni federate;
7. mantenere vivo lo spirito di solidarietà e di resistenza e favorire quelle forme di previdenza e di cooperazione ritenute utili;
8. procurare le maggiori agevolezze a tutti i singoli inscritti, rendendoli partecipi, quando sia possibile, dei benefici e dei vantaggi che le varie Associazioni federate accordano ai propri soci;
9. promuovere la creazione, o curarne il miglioramento e la diffusione di giornali professionali, quali organi della Federazione stessa;
11. curare il collocamento degli affiliati, mediante la istituzione di un apposito Ufficio federale, in base al regolamento da approvarsi col presente schema di Statuto».

Sono su per giù, con altre parole e in certi punti con le parole identiche, gli scopi stessi che ogni sodalizio professionale si prefigge ed ha ne' suoi statuti sanciti dall'Autorità. E' molto meno di quel che sieno gli scopi delle leghe di resistenza socialiste le quali da gran tempo sono riconosciute legali - e come! - anche dal Governo di Vienna.

Ma dunque, solo perchè i promotori sono italiani e non socialisti e forse anche perchè non clericali, il diritto ad altri garantito non esiste più?

Si preoccupa il Governo delle conseguenze che la «resistenza» potrebbe avere per gli impiegati pubblici a cui la Federazione sarebbe aperta. D'impiegati pubblici la Federazione non comprenderebbe che gli impiegati comunali. Ma da quando in qua il Governo si dà tanta pena dei Comuni e dei loro rapporti con gli impiegati? E perchè fu approvato a suo tempo lo statuto della Società di protezione fra impiegati privati a Trieste, la quale pure, espressamente, comprende anche gli impiegati del Comune? E perchè, sovra tutto, il Governo prima di por mente ai Comuni, non pensò a sè stesso e non ha vietato mai, ad esempio, il Fascio degli addetti agli uffici governativi che ha pure scopi e mezzi analoghi a quelli cui tende e vuol ricorrere la Federazione vietata?

Risponda il Ministero a queste domande che escono dalla logica dei fatti. Non lo può. Ed è la condanna più grave del suo divieto, contrario alla legge scritta, contrario alla pratica seguita sempre e verso tutti gli altri dal Governo medesimo.

I circoli!

E finalmente turbano i sonni del Governo i «circoli» dai quali il progetto deriva. Essi hanno «tendenze incompatibili coll'ordine dello Stato». Come fa il Ministero ad affermarlo? Su quali basi? E se è vero che codesti circoli sono pericolosi allo Stato, perchè non li imprigiona subito tutti?

Questo passo della motivazione del Ministero contiene la illegalità forse più marchiana. I cittadini tutti, senza distinzione di lingua o di sentimento politico o religioso o sociale, sono uguali dinanzi alla legge. Finchè non sia validamente privato dei diritti civili, ogni uomo può esercitare tutte le libertà sancite dalla costituzione, fra le quali è non ultima quella di associazione. Non esistono nell'esercizio di questa libertà nè eccezioni, nè limiti per fatto delle idee professate dal singolo. Unica materia donde l'Autorità deve trarre il suo giudizio sull'ammissibilità d'una società, si è lo statuto. Quando questo non cozza contro le leggi, la società va approvata, qualunque sia il promotore.

Esistono in fatti decisioni supreme che condannano il divieto di sodalizi perchè proposti da persone che col loro contegno diedero ragione allo scioglimento di un precedente sodalizio analogo al nuovo progettato. Esistono decisioni ancora che lasciano libera la formazione di società a persone che manifestarono con atti positivi precedenti tendenze contrarie alle leggi e per questo anche punite. Veggano i lettori quanto lontani sieno da questi casi ammessi dai Supremi Tribunali i «circoli» temuti dal Governo di Vienna a Trieste!

L'ora e lo spazio non consentono più ampio commento a questa che non esitiamo a dire la più grave delle confische dei diritti civili che a Trieste stessa, pur tanto esperta in ciò, sia mai stata commessa. Onde è legittima la fiera protesta deliberata dal Comitato promotore; ed è legittima la sua ferma fede che il Tribunale dell'Impero, al di fuori e al di sopra di opportunismi partigiani mal celati, darà ragione al diritto offeso.

La città tutta, le province nostre daranno certo la loro solidarietà agli impiegati e agli addetti, nei quali veggono colpito il loro comune pensiero di libertà politica e di fierezza nazionale - troppo care e l'una e l'altra perchè si possano miseramente barattare in cambio di un diritto che è ormai di tutti i paesi e deve essere di tutti i cittadini, di tutti i «circoli», di tutte le «tendenze».

Faccia, altrimenti, il Governo un prontuario dei «circoli» e delle «tendenze» che hanno il privilegio dell'esercizio della libertà politica. E cancelli dalla legge fondamentale dello Stato l'articolo: «Tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge».

Le deliberazioni del Comitato organizzatore

Il Comitato organizzatore della progettata Federazione ha votato iersera il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato organizzatore della progettata «Federazione interregionale fra le Associazioni di impiegati civili e di commessi di negozio del Trentino, Friuli, Trieste, Istria e Dalmazia» in Trieste - riunito d'urgenza la sera di sabato 26 corr. per trattare in merito al dispaccio ministeriale di data 21 settembre 1908, che vieta la costituzione della Federazione, dichiarandola pericolosa per lo Stato; riconoscendo che tale dispaccio, basandosi su di un apprezzamento aprioristico e soggettivo, non convalidato da alcun atto positivo della organizzazione non ancora costituita, nel mentre contrasta con la lettera e con lo spirito dell'intero progetto di statuto, viene a riassumersi nel più ingiusto ed illegale attentato al diritto di coalizione: delibera: I. di ricorrere contro il rescritto ministeriale; II. di richiedere a tutti i deputati del territorio federale di interessarsi della questione, sia presentando analoga interpellanza all'apertura della Camera, sia iniziando altra forma di protesta; III. di invitare tutte le organizzazioni del territorio federale a protestare a mezzo di riunioni sociali, comizî pubblici, ecc., affinchè si elevi alta la protesta delle organizzazioni professionali e, dell'intera classe lavoratrice, contro tale menomazione del diritto d'associazione».

LA MORTE PIETOSA D'UN GENEROSO

Abbiamo riferito ieri il suicidio del sig. Augusto Luzzatto, vecchio quasi settantenne, uccisosi ierlaltro con un colpo di revolver.

La causa del suicidio fu la constatazione di un carcinoma alla bocca. Appena il signor Luzzatto seppe di qual natura fosse il male che lo travagliava, decise di uccidersi. E non mandò ad effetto subito la disperata risoluzione solo perchè volle prima mettere in assetto, e con la maggior correttezza imaginabile, i suoi affari. Egli era amministratore di stabili; ne curava sette di proprietà del signor Giannopulo. Il giorno stesso in cui seppe d'essere ammalato di cancro, si recò dal signor Giannopulo e gli dichiarò che non si sentiva più, data l'età sua grave, di andare ad incassare gli affitti; aggiunse però che s'era dato premura di trovarsi un successore degno di tutta la fiducia e pregò il signor Giannopulo di accettarlo in vece sua. Questi aderì con gran rammarico, di fronte alla fermezza del Luzzatto, perchè lo amava e lo stimava in sommo grado. Per due giorni il signor Luzzatto girò di appartamento in appartamento a presentare ad una sessantina d'inquilini il nuovo amministratore, prendendo da loro congedo lietamente, come uomo che, dopo una vita di lavoro, si disponesse finalmente a godere il ben meritato riposo. E quand'ebbe finito il giro, si recò alla riva del mare e, sparatosi un colpo di revolver alla bocca, precipitò cadavere nell'acqua.

Presso l'avvocato Cuzzi egli aveva depositato il proprio testamento, che reca la data del dicembre 1906. L'egregio avvocato ci comunica che il povero Luzzatto lasciò dei legati, la cui intenzione vale ogni maggiore elogio che si potesse fare al nobilissimo suo animo: 5000 corone egli ha legato alla Pia Casa dei poveri (fondo intangibile), 2000 alla Lega Nazionale e 2000 agli Amici dell'infanzia per la refezione scolastica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Videucich, dalla famiglia Enrico Fayenz cor. 10; dall'ing. Costantino Doria cor. 20; dai consoli di Trieste del Touring Club italiano cor. 20; dall'ing. Paolo Grassi cor. 10; dal dott. Giovanni Macovich cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Luzzatto, dai signori Damiano e Michele Giannopulo cor. 25.

143.o contributo settimanale del «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 1.80.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

121.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 6.60.

112.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.70.

13.o contributo settimanale delle «Semprevive», cor. 2.60.

101.o contributo settiman. degli Spiantati, cor. 2.

Inneggiando alla Lega nella famiglia Domenico Pontin, a Casa Bianca, presso Aquileia, festeggiando i novelli cresimanti, cor. 10.76. - Da alcuni «americani», per non essersi lasciati piacere le burle della berlina, cor. 2. - Da Alberto Zanutti, per alcune cene, cor. 20. - Cap. Sandro Gladulich cor. 1. - Da un'anonima, cor. 10 (Comitato delle signore).

* Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6 pro gruppo di Muggia, dal solito gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Per un ricordo duraturo del compianto cittadino avv. Felice Venezian, ci pervennero ulteriormente:

dal personale insegnante della civica Scuola popolare e complementare di via Nuova, cor. 61.

I funerali del dottor Eugenio Videucich seguiranno stamane alle 10, partendo il convoglio dalla stazione della Meridionale. Certo alla direzione della Lega Nazionale si uniranno molti cittadini nell'omaggio a questo benefattore della causa.

* Giovedì si riunì la Associazione stomatologica triestina per commemorare il collega carissimo. Parlarono il presidente dott. Tanzer e il dott. Bodo, che rilevò i meriti dell'estinto nella dentistica e invitò l'assemblea in segno di lutto ad assorgere.

Il presidente comunicò di aver elargito dal fondo sociale, per onorare la memoria dell'estinto, l'importo di cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica triestina. Fu deciso quindi di intervenire in corpore ai funerali e di deporre sulla bara una ghirlanda. Indi la seduta fu chiusa.

L'inchiesta sul rincaro dei viveri. La Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri è convocata a seduta plenaria per martedì 29 corr., ad ore 7 pom., nella sala del Consiglio di città.

Arrivo. Ieri nel pomeriggio arrivarono e si ancorarono in rada le navi corazzate della marina da guerra a.-u. «Arc. Ferdinando Massimiliano», «Arc. Federico», «Arc. Carlo» e «S. Giorgio». Più tardi giunsero pure alcune torpediniere e i tre cacciatorpediniere «Uskoke», «Huszar» e «Scharfschütze».

Per i medici. - Posti in concorso. La Società della Poliambulanza e Guardia medica apre il concorso per due posti di medici di turno al servizio della Guardia medica da coprirsi immediatamente. - Schiarimenti ed informazioni verranno dati alla cancelleria della Società (via S. Francesco d'Assisi N. 3, pianoterra).

Esami di contabilità di Stato. Dal 21 al 25 corr. si tennero gli esami finali della scienza di contabilità di Stato per l'anno scolastico 1907-08, dinanzi la locale i. r. Commissione esaminatrice. Presiedeva agli esami il direttore contabile sig. Carlo Corsich, e quali commissari esaminatori fungevano i consiglieri superiori contabili signori Giovanni Tolie ed Alfredo Gayer, ed il consigliere contabile sig. Edoardo Girometta.

Nel corso dell'anno scolastico furono ammessi all'esame 46 candidati. I signori Luigi Goriup, Gino Ortolani e Giovanni Palisca subirono l'esame con distinzione. Furono dichiarati idonei i seguenti signori: Mario Battera, Francesco Dernic, Ivo de Deskovic, Leonida de Deskovic, Giuseppe Eiterer, Antonio Erzen, Eugenio Freyn, Roberto Gottl, Giuseppe Homann, Giuseppe Karis, Senofonte Kessissoglu, Antonio Kossovel, Maria Mantovani, Arturo Martina, Oreste Mladineo, Pietro Nadaja, Stefano Nöthig, Ugo Persa, Eugenio Pinter, Andrea Podgornik, Antonio Pozzar, Luigi Privileggi, Bartolomeo Quarantotto, Angelo Rizzardi, Ignazio Schwaiger, Antonio Sluga, Giovanni Suknaich, Carlo Tesser, Lodovico Vadnal, Vincenzo Vlahovic ed Antonio Zennaro. Undici candidati furono rimandati ad altra epoca ed un candidato si ritirò.

Per il varo dell'«Arc. Francesco Ferdinando». In occasione del varo della nave di guerra a.-u. «Arciduca Francesco Ferdinando» nel cantiere S. Marco, che avverrà il 30 corr., la Direzione di Polizia emanò le seguenti disposizioni:

Le vetture dirette al cantiere San Marco dalla piazza Giuseppina, evitando le vie del Lazzaretto vecchio ed Economo, si dirigeranno lungo la riva Campo Marzio, viale inferiore del passeggio di S. Andrea. Alle vetture che attenderanno i passeggeri sarà assegnato il posto dagli organi di sicurezza; le altre dovranno ritornare in città per le stesse vie, approfittando soltanto del viale superiore del passeggio di S. Andrea oppure anche per la via del Broletto o San Marco. E' vietato alle vetture l'accesso al cantiere San Marco dalla parte di San Giacomo e di Servola. Le vetture da nolo dovranno essere pagate antecipatamente e si soffermeran-

no all'ingresso del cantiere solo per deporre i passeggeri. Il movimento del tram sul tratto dalla vecchia Stazione di S. Andrea fino a Servola, rimarrà sospeso dalle 9.15 sino a varo terminato. Le vetture dovranno tenersi costantemente a destra per evitare inutili incagli. Il prezzo di passaggio per le vetture da nolo per la sola andata ed il solo ritorno è fissato a tre corone.

★ Per viste d'ordine di polizia marittima, nell'occasione del varo della nave da guerra a.-u. «Arciduca Francesco Ferdinando», la Capitaneria di porto dispose che i comandanti di tutti quei piroscafi e natanti che intendessero di assistere al varo abbiano ad attenersi strettamente alle seguenti disposizioni:

I piroscafi e natanti dovranno trovarsi sopraluogo al più tardi alle 10.30 ant. e prendere posto in un punto che corrisponda ad Ostro della nuova riva dei legnami di Servola ed a Levante della linea che congiunge lo scalo del cantiere S. Marco col bagno «Nettuno» presso Muggia. Tutti i piroscafi che giungessero dopo l'ora indicata, dovranno, nell'andata, tenersi ad una distanza di almeno un miglio dal cantiere. Dopo le ore 10.45, sino al momento in cui gli arciduchi si saranno reimbarcati, sarà vietato di transitare nello spazio formato dalla linea indicata al punto 1.o e quella formata dai navigli della squadra a.-u.

★ La Direzione del Lloyd, nella mattina di mercoledì 30 corr., farà partire in gita dal molo S. Carlo il piroscafo «Tirolo» per assistere al varo. Il ricavato della gita andrà a beneficio del fondo vedove ed orfani del personale lloydiano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal comm. Oscar Gentilommo e consorte corone 200 a favore degli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome del loro venerato amico Girolamo Carpi.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Torboli, dalla famiglia Lampe cor. 30, a favore del fondo per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Dal prof. Luigi Morteani (Grisignana), in occasione del suo pensionamento, cor. 20, a vantaggio del fondo scolari poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Luzzatto, dai signori Damiano e Michele Giannopulo cor. 25 a favore della Guandia medica, cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 25 a favore della «Previdenza».

Scuola superiore di commercio «Revoltella». Il 4 ottobre, inaugurandosi il XXXII anno scolastico della Scuola superiore di commercio «Revoltella», il prof. Attilio Gentille farà la prolusione al suo corso di lezioni su «La storia letteraria e i suoi fattori economici».

L'attività degli ispettori di cantine. Il giornale ufficiale pubblica, in supplemento al suo numero di ieri, l'ordinanza del Ministero d'agricoltura, che contiene l'istruzione di servizio per gli ispettori governativi di cantine.

Com'è noto, gli ispettori di cantine, nominati testè in base alla nuova legge sui vini, hanno a fungere quali organi di ispezione e di sorveglianza sul commercio con vino, mosto e graspato.

Brevetto atletico italiano. La Federazione sportiva romana ha istituito recentemente questo nuovo titolo sportivo, che fu accolto dovunque con grande entusiasmo ed apparisce destinato al miglior avvenire nel campo atletico, perchè la somma delle medie difficoltà richieste dalle singole prestazioni obbliga l'aspirante ad una preparazione non troppo faticosa, atta però a sviluppare armonicamente tutti i muscoli del corpo.

Per il conseguimento del brevetto il concorrente ha l'obbligo di superare le prove sotto indicate, con facoltà di scartarne una a sua scelta, prima dell'esame, oppure dopo, in caso d'esito negativo. - 1. Corsa di velocità, m. 100, tempo massimo 14''.; 2. Lancio libero della palla di ferro, chilog. 7.250, m. 6.50; 3. del disco, chilog. 2, m. 20; 4. del giavellotto, chilog. 1.800, m. 22; 5. della palla vibrata, chilog. 1.800, m. 28; 6. Salto in altezza, senza pedana m. 1.25; 7. in lunghezza m. 4.20; 8. Sollevamento libero d'un manubrio di chilog. 50; 9. Corsa di mezzo fondo, m. 1000, tempo massimo m. 3'30''.

Ogni prova può esser tentata tre volte.

L'esecuzione del brevetto a Trieste è stata affidata dalla Federazione promotrice al Circolo Sportivo «Juventus». La gara, che è libera a tutti verso pagamento della tassa di cor. 2.50, si svolgerà il giorno 11 ottobre a. c.

Le inscrizioni si ricevono a tutto 5 ottobre al «Caffè Secessiòn», dalle 8 alle 10 pom.

L'orario invernale delle Ferrovie. Col 1. ottobre entra in vigore, sulle linee della Ferrovia Meridionale, l'orario d'inverno, che presenta le seguenti modificazioni:

Il treno omnibus che ora parte alle 12.25, partirà alle 12.15 pom., arriverà a Monfalcone alle 1.12 pom. e ripartirà via Cervignano come finora alle 1.33, arrivando a Venezia alle 5.20 pom., ma mentre questo treno, sdoppiandosi a Monfalcone, si arrestava a Cormons, d'ora innanzi proseguirà fino a Udine, e precisamente arriverà a Cormons alle 2.24 pom., ripartirà alle 2.37 ed arriverà a Udine alle 3.15 (mentre per la via S. Giorgio si arriva appena alle 6.20 pom.), creando così una nuova e sollecita congiunzione con Udine.

Il treno diretto per l'Italia che parte ora alle 6.20 pom., partirà con 30 minuti di ritardo, cioè alle 6.50, arriverà a Monfalcone alle 7.37, a Cervignano alle 8.13 ed a Venezia alle 10.55, e con ciò verrà abbreviata la fermata a Mestre per la coincidenza con Roma e Milano. Con questo treno viene inoltre attivata una nuova comunicazione con Cormons, perchè mentre finora il treno delle 6.20 arrivava soltanto fino a Gorizia, il nuovo treno delle 6.50 verrà fatto proseguire fino a Cormons, dove arriverà alle 8.36 pom.

Nel senso inverso il treno che partiva da Cormons alle 1.20 ed arrivava a Trieste alle 4,16, partirà alle 1.40 ed arriverà a Trieste alle 4.30 pom.

Tutti gli altri treni della Ferrovia Meridionale, tanto in arrivo che in partenza, come pure tutti i treni per tutte le linee della Ferrovia dello Stato, non subiscono combiamenti nell'orario invernale.

Posta per le navi da guerra a.-u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per le navi a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Leopard» alle ore 8.25 ant. dei giorni 3, 8, 10, 17, 22, 24 e 31 ottobre per Sciangai.

La straziante tragedia famigliare di ieri.

Una tragedia straziante gettò iersera la costernazione in due famiglie, vissute fino ad ora in una quieta e serena felicità. Al terzo piano della casa N. 4 di via Felice Venezian, abitano le famiglie Michlstädter e Carpi, composte di sei persone: il signor Alberto Milchstädter, industriale esercente una fabbrica di tele e asfaltati, sua moglie Olga nata Carpi, giovane e bella signora di 32 anni, maritata da appena cinque anni, il padre di lei, Gerolamo Carpi, di 65 anni, la sorella del marito e i due figlioli dei coniugi: Alba, di 4 anni, ed Edi, di poco più di un anno e mezzo.

Giorni sono su quella serena pace passò improvvisa una nube: il signor Carpi, già da alcun tempo sofferente, si aggravò e, ricorso al medico, apprese che il suo caso era grave: si trattava di una malattia intestinale. Il sofferente, che sapeva che la sua malattia avrebbe portato costernazione nella casa che conosceva soltanto la gioia, nascose ai suoi la natura del male; e fingeva, con eroico stoicismo, di sentirsi bene, mentre il male compiva la sua opera devastatrice. Sino a giovedì uscì di casa come al consueto, attese alle sue occupazioni, senza che nessuno si accorgesse delle sue condizioni. Ma venerdì il male fu più forte di lui: il sig. Carpi non potè nascondere la necessità dell'intervento del medico. Il dottore accorso fu esplicito: occorreva una pronta operazione. I congiunti, colti alla sprovvista, non volevano credere alla gravità del male ed esigettero un consulto. Il medico lo affrettò, ed avendo esso confermato la diagnosi fatta, giudicarono indispensabile l'immediata operazione, consigliando perciò il trasporto dell'ammalato al Sanatorio.

Il trasporto venne effettuato già sabato sera dall'Infermeria Treves. L'operazione fu fatta nella sera stessa; durò circa un'ora ed ebbe esito tecnicamente felicissimo. Salvo complicazioni, il sofferente avrebbe potuto far ritorno alla sua abitazione in pochi giorni. Ma durante la notte lo stato del malato, che dopo l'operazione sembrava soddisfacente, accennò a peggiorare ed andò progressivamente aggravandosi. Iermattina il sig. Carpi era in istato comatoso; alle tre del pomeriggio spirò.

La notizia della morte, che nessuno in famiglia immaginava possibile, produsse sui congiunti, e specialmente sulla figlia del morto, l'effetto della folgore. La giovane signora era rimasta, alla notizia dolorosa, sbigottita. Disse: «No, no, è impossibile! papà mio! papà mio vive!». Poi quando dal pianto dei congiunti comprese che la notizia era vera, fece atto di gettarsi dalla finestra. Neanche le grida angosciose delle cognate: «pensa ai tuoi bambini, pensa a tuo marito!» sembravano richiamare la ragione alla sventurata. Solo dopo lungo affannoso parlarle dei suoi piccini l'angosciata parve rinvenire in sè.

Le cognate, per allontanarle ogni sinistro pensiero, le posero in braccio il suo piccino, e la poveretta se lo strinse disperatamente sul cuore.

Il suicidio della figlia

Persuase che l'amore materno avrebbe prevalso sull'affetto filiale, le cognate la lasciarono un momento sola, per recarsi a prepararle un cordiale. Ahimè, bastò quel momento perchè la misera fosse ripresa dalla follia suicida. Lentamente, col bimbo in braccio, si avviò alla stanza del padre, dove per disposizione presa dal marito di lei, avrebbe dovuto essere trasportata la salma del defunto.

Una delle cognate se ne accorse e le si avviò dietro, per non lasciarla sola. La signora, rimasta immobile un momento nella stanza paterna, guardò intorno intorno, come per cercare un'ultima volta la dolce immagine paterna. Poi, mentre la cognata si avvicinava alla stanza, con rapidità fulminea la signora depose a terra il suo bambino e si precipitò verso la finestra, ch'era spalancata. La cognata, spaventata, intuendo in un attimo la nuova sciagura, urlò: «Olga! no, per carità! no!». Ma era troppo tardi. La cognata riuscì anche ad afferrarla per le vesti; ma non riuscì a trattenerla. La signora precipitò nel vuoto.

Il misero corpo si sfracellò sulla via. Il tonfo sinistro e le grida disperate che partivano dall'abitazione della suicida fecero accorrere da ogni parte i passanti. Qualcuno disse: E' morta! - altri corsero a telefonare alla Guardia medica; altri in attesa d'un dottore raccoglievano il corpo inanimato e lo trasportavano lontano dalla curiosità della folla, prima nell'atrio, poi addirittura nell'abitazione. Il dottore della Guardia medica giunto quasi subito col carro ambulanza, non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per frattura del cranio e rottura d'organi interni.

Sinistro incontro

Proprio mentre avveniva l'orribile suicidio della signora Michlstädter, - erano le 6 - dal Sanatorio, col furgone della «Misericordia» veniva levato il cadavere del sig. Carpi per essere portato a domicilio. Avvenne che la salma giunse alla casa del dolore proprio mentre vi giungeva il carro della Guardia medica, e, in carrozza, il sig. Michlstädter, che ignorava quale altra terribile sciagura avesse funestata la sua casa. Egli vide la folla, udì confusamente di una signora suicida, gli parve di sentirne anche il nome, e sentì smarrirsi. Incontro, a tempo, gli vennero alcuni conoscenti ed amici, che cercarono di sorreggerlo e di fargli animo. Ma giunto in casa, non potè più resistere: udendo le grida lagrimose dei suoi bambini, che chiedevano della loro mamma, che non vedranno più, perdette i sensi.

Le due salme

La salma della suicida già iersera fu deposta in un feretro e, collocata nello stesso furgone della Fraternita di Misericordia, ove già si trovava la salma del padre, fu portata nella cappella mortuaria dell'Ospedale, riservata agli israeliti. I duplici funerali si faranno domani.

L'arrenamento dell'«Olimpia». Abbiamo riferito di quel trabaccolo piranese «Olimpia», al comando del padrone Francesco Ravalico, il quale partito carico di mattoni dall'isola Morosini, per Trieste, aperse alcune falle che l'obbligarono ad arrenarsi nel canale di Sdobba. Colà il trabaccolo dopo stento e fatiche potè essere scaricato, ma purtroppo specialmente a causa dell'arrenamento, il suo fondo rimase fortemente danneggiato Alla fine con la pompa a vapore della Capitaneria di porto l'«Olimpia», anche con l'ausilio di parecchie botti vuote, potè essere disincagliata e rimorchiata a Panzano. Quivi i dirigenti dell'impresa Adriatica dei lavori portuali, considerato lo stato del veliero e considerata l'impossibilità da parte del Ravalico, padrone dell'«Olimpia», di assoggettarsi a spese, gli concessero gli aiuti del caso. Poi l'«Olimpia», assistita da altri due trabaccoli piranesi, fu rimorchiata a Pirano.

Visitata da un palombaro, questi purtroppo ebbe a constatare che i danni riportati dal trabaccolo del povero Ravalico sono per lui di molta importanza.

Convegni sociali. Oggi il Circolo famigliare darà un festino di ballo dalle 4 alle 8 pom., nella sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2).

★ Il «Club dei Fiori» terrà nella sala sociale, in via San Marco 17, un festino di danza.

★ Il «Club Nuova York» darà oggi un festino di danza, dalle 5 alle 10 pom.

Il dramma di Pontevigodarzere

Due amanti che vogliono morire insieme. - Suicidio o tentato suicidio. La divette „Elena Ideal" è morta.

Sulla tragedia di Pontevigodarzere da noi narrata nelle sue linee generali ieri nell'edizione serale, dramma di cui triste eroina è vittima una leggiadrissima e nota «divette» da caffè concerto, «Il Veneto» di Padova reca i seguenti particolari che riteniamo interessante riprodurre essendo i due eroi del tristissimo dramma abbastanza noti nella nostra città, benchè non triestini come per erronee informazioni era stato dapprima affermato.

Ieri, verso il tocco e mezzo, giungeva all'uscio dell'Ospedale Fatebenefratelli una carrozza sulla quale stava un giovanotto gravemente ferito.

Una disgrazia? No. Si trattava di un dramma d'amore.

★

L'altra sera, una coppia elegantemente vestita, entrata nella trattoria di Girolamo Reschiglian a Vigodarzere, ordinava da cena. I due giovani uscivano per tornare a cena preparata. Sedevano a tavola e conversando tranquillamente, mangiavano di buon appetito. A cena finita, pagato lo scotto, la coppia abbandonava l'osteria prendendo la via dell'Eden. Avranno passato la notte a Padova?

Non si sa ancora. Certo, iermattina la coppia si trovava ancora su quel di Vigodarzere. E risostava nell'esercizio del Reschiglian per prendere due bicchieri di latte e qualche biscotto.

Poco dopo, sulla via per Mianiga, la coppia incontrava certo Edoardo Albanese.

— Scusi - chiedeva il giovanotto - è molto lontano il «boschetto»?

L'Albanese rispose indicando la località richiesta la quale rimaneva, in effetto, assai vicina. La coppia ringraziò allontanandosi e scomparendo dietro le prime piante.

★

I due sconosciuti filavano, all'apparenza, l'idillio senza troppe preoccupazioni. Difatti un figlio di certi Giacon abitanti presso al «Boschetto» li vide baciarsi con effusione, camminando lungo l'argine del Brenta.

Nel «Boschetto» in quell'ora - erano le 11 - si trovava anche il cameriere Vittorio Baldan, di Meianiga, cacciatore appassionato. Il Baldan, colla doppietta fra le mani, attendeva al varco le piccolo vittime piumate.

Improvvisamente all'orecchio del seguace di S. Umberto giungevano cinque colpi d'arma da fuoco esplosi ad eguale distanza l'uno dall'altro.

Sorpreso e quasi presago di qualche sventura il Baldan mosse verso il luogo donde riteneva fossero partiti quei colpi sinistri. E finì col trovarsi dinnanzi a due persone di sesso diverso, distesi sull'erba, immobili, immersi nel sangue.

Il Baldan intuì subito la sventura e si avvicinò. La donna era agonizzante; il giovanotto pareva in migliori condizioni, entrambi vittime del revolver. Il cacciatore scosse inutilmente la giovane che seguitò a rantolare in forma straziante. Chinatosi sul giovanotto che stringeva ancora nella destra la rivoltella, si udì rivolgere questa atroce preghiera:

— Abbiate pietà di me. Giacchè avete il fucile tra le mani, finite di farmi soffrire ed ammazzatemi!

Il Baldan, preso da un brivido, abbandonò il fucile e pensò di soccorrere i due disgraziati.

In aiuto al cacciatore accorreva prima il Giacon che abbiamo dianzi ricordato, poi il dott. Martignago ed un figlio di questi. Il dottore esaminata la giovane, vide subito che il caso era disperato: essa perdeva sangue da tre ferite e le rimanevano ancora pochi minuti di vita. Del giovanotto che seguitava a ripetere: «ammazzatemi, finite di farmi soffrire!» ordinava l'immediato trasporto all'Ospedale.

Della bisogna s'incaricava il cursore.

★

Chi erano i personaggi del dramma violento? Gli oggetti trovati loro addosso possono fornire la risposta.

Il giovane possedeva: il portafoglio con due biglietti da 50 lire; un portasigarette d'argento con queste cifre: P. C. D. e la scritta: «Elena tua ti ama»; l'orologio d'argento con catena d'oro; un ritratto della giovane con la dedica seguente: «al mio carissimo amico Dinis la mia effige in segno di affetto perenne - Elena Ideal». La fotografia usciva dallo Stabilimento dei fratelli Agolini già Reale Vianello, Venezia.

La giovane, bruna, con occhi celesti, d'aspetto assai piacente, aveva forme pro-

COMUNICATI *)

La Direzione della **Società di Scherma** comunica che al **primo Ottobre** si aprirà nei locali sociali la Sezione allievi, alla quale possono partecipare giovani che non hanno raggiunto l'età di 17 anni.

Per l'iscrizione ed eventuali informazioni rivolgersi alla sede della Società, piazza della Borsa N. 11, ogni giorno feriale dalle 12 mer. alle 2 pom.

MUNICIPIO DI CHERSO.

N. 3239.

Avviso di concorso.

Presso il Municipio di Cherso è da conferirsi una borsa di studio della fondazione «Scuola di carità di Cherso» di annue cor. 200.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di tale stipendio studenti che frequentano un i. r. Ginnasio, che appartengono alla città di Cherso, che sono quivi domiciliati e notoriamente riconosciuti poveri.

Le relative istanze, che sono da presentarsi a questo Municipio **entro il 20 novembre a. c.,** dovranno essere munite dei seguenti allegati:

a) fede di nascita e certificato di pertinenza;

b) attestato di vaccinazione;

c) attestato scolastico dell'ultimo semestre, nonchè quello di frequentazione;

d) certificato di povertà.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 23 settembre 1908.

Per il Podestà: **Antonio Petris,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BANCA UNION

In base al § 29 degli Statuti, gli azionisti della Banca «Union» sono invitati ad un

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO

che si terrà li **14 Ottobre 1908, alle 10 ant.** nei locali della Banca, I Renngasse N. 1.

ORDINE DEL GIORNO:

Proposte del Consiglio di Amministrazione per
a) la fusione della Società internazionale di elettricità colla Banca «Union»;
b) per l'aumento del capitale in azioni;
c) per la modificazione delle relative disposizioni statutarie.

I signori azionisti aventi diritto di voto, che desiderano prender parte al Congresso generale, vorranno depositare le loro azioni in base al § 27 *) dello statuto al più tardi al **6 Ottobre,** e precisamente:

a **VIENNA** presso **l'Ufficio di liquidazione della Banca Union**
a **TRIESTE** presso **la Filiale della Banca Union;**
inoltre in Germania, Svizzera nelle sedi a ciò designate.

Le azioni sono da depositarsi unitamente al biglietto di consegna firmato di proprio pugno dal possessore; per Vienna in 2 esemplari, per le altre sedi in 3 esemplari.

Il depositante riceve di ritorno un esemplare della consegna, munito della ricevuta; dopo il Congresso generale verranno restituite le azioni verso restituzione del biglietto di consegna.

Il diritto di voto può venire esercitato personalmente dall'azionista oppure da altro azionista avente diritto al voto, e che ne sia stato autorizzato (§ 28 degli Statuti).

VIENNA 25 Settembre 1908.

BANCA UNION.

*) Il § 27 dello Statuto suona così: Il possesso di 20 azioni dà il diritto ad un voto nell'adunanza generale. Per esercitare il diritto di voto si richiede che le azioni alla più lunga otto giorni prima del congresso vengano depositate alla Cassa della Società oppure in altra sede designata dal Consiglio di Amministrazione.

(RISTAMPA NON VIENE PAGATA)

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

FONDATA NEL 1868

Via Nuova N. 7 e Via S. Nicolò N. 6 (in proprio edifizio)

Distinta delle vincite annuali complessive dei

Lotti Prestito Turco del 1870

da franchi 400 nominali.

Estrazioni 1. Febbraio, 1. Aprile, 1. Giugno, 1. Agosto, 1. Ottobre, 1. Decembre

3	Cartelle ognuna con la vincita di franchi	600,000	netto di trattenuta
3	» » » » »	300,000	» »
3	» » » » »	60,000	» »
3	» » » » »	25,000	» »
6	» » » » »	20,000	» »
6	» » » » »	10,000	» »
18	» » » » »	6000	» »
36	» » » » »	3000	» »
18	» » » » »	2000	» »
36	» » » » »	1250	» »
168	» » » » »	1000	» »
5350	» » » » »	240	» »

La **Banca Popolare di Trieste** cede:

1 Lotto turco del 1870 in rate mensili da **Cor. 8.—**
3 Lotti Turchi » » » » **20.—**
5 » » » » » **30.—**

Il Dott. Augusto Turchetto

MEDICO-CHIRURGO

riceve dalle 3-4 pom.

in via Giulia N. 15 primo piano

RAPPRESENTANTE

principali Società Navigazione italiane-austriache

cerca rappresentare per Italia

serie case importatrici zucchero, caffè e altri articoli consumo. Estese relazioni. Referenze e occorrendo garanzia o cauzione.
Scrivere: **Guido Buggelli, Udine.**

IL NEGOZIO PELLICCERIE

già **Antonio Censky**

venne dal N. 6 in Corso

TRASLOCATO

al magazzino in

Piazzetta S. Giacomo N. 2 (Corso).

Continua l'esposizione e la vendita delle merci **col ribasso fino al 50%.** Grande assortimento di tappeti con teste naturalizzate, pelliccie, giacche, stole, manicotti ecc.

GRANDE ESPOSIZIONE

senza obbligo d'acquisto.

AUTORIZZATA SCUOLA PREPARATORIA

agli esami del

Volontariato militare e di maturità

diretta dal

Prof. Francesco Postet

Trieste, Via Vincenzo Bellini N. 13

Si preparano anche giovani all'esame di ammissione ad una delle classi superiori della scuola reale. Lingue d'istruzione: **italiana** e **tedesca.**
Le iscrizioni **a tutti i corsi** si assumono nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6.

Le lezioni principiano il 1. Ottobre.

Anche i recenti esami confermarono il buon nome che si è acquistata questa scuola. Ad alunni poveri si concedono riduzioni di tasse.

Capo Officina

capace, energico e diligente, pratico anche quale **macchinista** e con conoscenza delle lingue **italiana e tedesca,**

VIENE CERCATO

da Centrale Elettrica.

Offerte al „Piccolo" sub „**Centrale Elettrica**" fino al primo ottobre a. c.

Prosciutto eccellente di Praga

Cor. 2.50 al chilog. «Carrè» di Praga Cor. 2.30, **Prosciutto arrotolato** Cor. **2.70**, come pure qualsiasi specie di **carnumi**, nelle più fine qualità, spedisce verso rivalsa;
GUSTAV BLOOS, Praga, Kgl. Weinberge 1207.

Modiglione d'ottone
lungh. 170 ‰ sporg. 20 ‰ Cor. 7

Ignazio Kron Trieste

Arredamenti e decorazioni artistici
Mobili moderni

Articoli Igienici

Corso 4

Entrata anche dal portone

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'Igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età e costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo. Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa.

Caroline Weil

Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31 T

SCONTO RIVENDITORI

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita prurlti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 4

In uso fino dal 1868.

SAPONE BERGER

di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il **Sapone Borace** di **Berger** contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma **G. Hell & C.o,** che devono trovarsi su ogni etichetta.

G. Hell & Comp. A.B. & Cp.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca **Berger**, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.

Deposito principale:

G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.

Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO MELL.

Al dettaglio nelle farmacie:

Pizzul-Cighola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Jeroniti, Leitemburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

VINKO MAJDIC

Molino a cilindri in KRAINBURG

fornisce i migliori prodotti in farine di frumento ed articoli di foraggio a prezzi mitissimi.

MASSIMA PRODUTTIVITÀ
= SERVIZIO PRONTO =

Rappresentanti per Trieste e circondario:
ALESS. RUPNIK & Co., TRIESTE
Via Squero Nuovo 11.

per Pola e circondario: **Lacko Kris - Pola,** per tutta la Dalmazia, escluse le Bocche di Cattaro: **Babic & Klein - Zara** e la filiale di questi a SPALATO per le Bocche di Cattaro; **Radoslavo G. Zutkic - Cattaro** e **Uros Mandic - Castelnuovo.**

PIQUE

Fumate la Carta da Sigarette
PIQUE
È LA MIGLIORE ESISTENTE

REUMATISMI

LIQUORE GODINA

Preparato dai farm. R. & G. GODINA Trieste

GOTTA

Trovasi in tutte le farmacie. - Da Trieste non si spediscono meno di 4 bott. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.-

Polvere aspersoria

asciugante

a base di «Dermatolo»

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40

Deposito principale:

FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.

Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Articoli Fotografici

in ricco assortimento

Drogheria **G. Poropat** Stadion 26 Telef. 195

LE MIGLIORI SIGARETTE EGIZIANE

„HORUS" 100 pezzi Cor. 9.-
„SAMSON" 100 pezzi Cor. 8.-
(vendonsi anche a 25 pezzi)
GUSTO SQUISITO, AROMA SOAVE.
Trovansi in tutte le J. R. Specialità Tabacchi.

M. MELACHRINO & Co CAIRO

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da cor. 1.15 fino a cor. 18.— al metro. — Specialità: Messaline, Crêpe de chine, Taffetas Chiffon, Velluti ecc. per abiti da Società, da Sposa, da Ballo e da Passeggio e per camicette, fodere ecc., nonchè abiti e camicette, ricamati in seta e batista. — Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna O 13 (Svizzera)

ESPORTAZIONI DI SETERIE — FORNITORI DI CASE REALI

NUOVO NEGOZIO OROLOGI

— di —

NORBERT NACHTIGALL

Via Nuova 41 (Palazzo Salem)

Orologi comuni d'oro, d'argento e metallo.

SPECIALITÀ

Orologi di precisione, Orologi regolatori,

ecc.

GARANZIA.

Gratis il ritiro degli orologi da muro dalle abitazioni e la rimessa a posto

Riparazioni con la massima scrupolosità
Prezzi mitissimi.

Fürth's Tändsticksfabriks Patent — SÄKERHETS-TÄNDSTICKOR utan svafvel och fosfor. Tända endast mot lådans plån.

TROVANSI OVUNQUE

I MIGLIORI **FIAMMIFERI**

sono quelli con la

Marca

CHIAVE

Rappresentanti a Trieste
Signori **LAZZAR & HECHT.** Telefono N. 872.

175 dozzine

— di —

LENZUOLA

orlate, senza cucitura,

150 cm. larghe e 2 metri lunghe, lino garantito, tessuto dei migliori filati, causa la produzione ridotta vendonsi a

Cor. 2.40

al pezzo. Le stesse lenzuola, però della lunghezza di metri 2.25, a **Cor. 2.80** al pezzo. Vendita minima 6 pezzi verso rivalsa.

Attenzione! Prego di non confondere la mia merce con quella offerta dalla concorrenza a prezzi più bassi, poichè io spedisco soltanto primissime qualità, e restituisco prontamente il danaro per ciò che non conviene.

S. STEIN

Tessitoria di lino
NACHOD IN BOEMIA
Casella postale 34

FABBRICA SPECCHI *Attilio Pizzorno*

Trieste
Via G. Parini N: 9
TELEFONO N: 687

Specchi Semplici e Molati, Forniture lastre per Carrozze, Riparazioni Specchi Vecchi

DEPOSITO LASTRE E CRISTALLI

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

Accetta: Versamenti di denaro in banconote in tutti i giorni feriali dalle $8^1/_2$ ant. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 ant. alle 12 merid.
Interesse sui libretti:
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo,

3 ½ %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 corona a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

4 %

Paga: In tutti i giorni feriali dalle $8^1/_2$ ant. alle 12 meridiane:
Importi fino a Cor. 200.— immediatamente
„ da Cor. 200 a Cor. 2000.— con preavviso di 3 giorni
„ maggiori con preavviso di 5 giorni.

Emette: Cassette metalliche (salvadanari) per il risparmio a domicilio

Succursale:

in S. Giacomo in Monte, via S. Marco N.ro 10

aperta sabato dalle $3^1/_2$ alle $5^1/_2$ pom.

Trieste, 30 Aprile 1908. **La Direzione.**

Catalogo con 5000 Orologi

a chiunque spedisco
gratis e franco senza alcun pagamento.

Rosk. brevettato	Cor. 8.—
» d'argento	» 6.—
» ferroviari	» 7.—
d'argento con doppia calotta	» 8.—
Sveglia	» 2.40
con quadrante illuminato	» 3.—
con soneria da torre	» 5.—
Orologio per cucina	» 3.—
Orologio a pendolo, 70 cm.	» 7.—
con soneria da torre	» 9.—
con sveglia	» 10.—
con musica	» 12.—

Orologi originali di **Omega, Schaffhausen, Glashütte, Helios, Amalfa** i. r. approvati, da Cor. 13.—; come pure **oggetti d'oro e d'argento** a prezzi originali di fabbrica. **3 anni di garanzia. Si accordano scambi o si restituisce il danaro.**

Max Böhnel, Vienna IV,
Margaretenstrasse 27-43, (Casa propria)

Tesoriere e perito giurato.
La ditta più importante e più vecchia.
Fondata nel 1840.

Catalogo con 5000 illustrazioni, gratis e franco.

I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

(Capitale e riserve: Corone 184 Milioni)

LE SEDI

— DI —

GORIZIA - TRIESTE - POLA

accettano versamenti verso

LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO

abbuonando gli interessi a 4 % **(L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento)**

Versamenti in Conto corrente alle migliori condizioni da convenirsi.

Le suddette Sedi **assicurano valori contro la perdita del sorteggio minimo** e ciò sieno essi depositati presso le loro casse, presso dicasteri o altrove. In questi ultimi casi l'assicurazione ha luogo verso semplice presentazione d'una distinta numerica dei titoli. A richiesta viene rilasciata gratuitamente la tariffa dei premi per tale assicurazione.

I nostri apparati musicali sono una miniera d'oro

per Hôtels, Trattorie e Caffè.

Splendida musica per ballo e per divertimento. Buone condizioni di pagamento.

Le più belle novità in **Piani, orchestrioni con mandolini e „xylophon", orchestrioni con orchestra con piatti.** Gli apparati si caricano con pesi e possono venire installati ovunque, senza alcuna spesa d'esercizio.

Per la splendida musica e la solida costruzione i nostri apparati garantiscono i più forti incassi.

Orchestrione elettrico pneumatico con voce meravigliosa. Piani elettrici con mandolini, con mandolini e „xylophono, piani che suonano pezzi di artisti, da non distinguersi dalla musica suonata dalla mano d'un artista. **Fonografi perfezionati marca „Tion-Tion"** con la buca per introdurre monete, per trattori, ed apparati per famiglie.

Bella voce, produzione esatta.
Prezzo corrente gratis. — Primarie referenze.

F. Machinek & Söhne, Vienna XVII/1 Ortliebgasse 5.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: **Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3. Agenzia in Trieste: Barcola 338.**
Concessionari: per l'America del Sud CARLO F. HOFER & C., Genova; per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York; per la Svizzera e Germania GIUS. FOSSATI, Chiasso e S. Ludwig.

caci e vestiva con ricercatezza. Blusa di seta celeste ornata di pizzi, sottane di seta cruda, indumenti intimi assai eleganti. Calze di seta nera traforate, scarpine di lusso. Orecchini di «rosette»; all'anulare sinistro tre piccoli anelli riuniti.

Abito senza tasche. In seno custodiva un ritratto del giovane che l'aveva uccisa, ritratto eseguito dallo stabilimento Circovich, piazza Borsa N. 12, Trieste. Orologio e catena d'oro con ciondolo nel quale stavano i ritratti di due persone in età: forse i suoi genitori, ed un'altra fotografia di «lui».

Documento rivelatore una lettera a firma di Elena Bertola (Ideal) e D. C. Pazzò.

La lettera, diceva così:

«Suicidati per non essere separati nella vita.

Lasciateci dunque insieme nella morte che è l'unica grazia che domandiamo all'indulgenza umana.

Desidero inoltre che mi siano lasciati indosso due anelli compreso la piccola catenella d'oro e fotografia».

La lettera appariva scritta con calligrafia femminile. La firma della donna era apposta in inchiostro, quella dell'uomo a lapis. E l'uomo esprimeva anche il desiderio di venire sepolto con l'anello che si doveva trovargli in dito.

La lettera era chiusa in una busta senza indirizzo.

Prima di uccidere e di rivolgere contro sè stesso l'arma omicida, il giovanotto aveva piantato sul terreno il proprio bastone, appoggiandovi il cappello di lei uso «panama» ed i propri polsini con la marca di fabbrica «M. Hofstädter - Trieste».

*

All'Ospedale il Pazzò veniva prontamente soccorso dall'egregio dott. Pianori che praticò l'ipodermoclisi.

Verso le ore 13 arrivava a Fatebenefratelli il vice pretore avv. Nino Borghi col vice cancelliere Baseggio per assistere alla perizia medica e proceder all'interrogatorio.

Il Pazzò aveva due ferite ledenti il polmone: risultavano perforate la camicia e la maglia - non la giacca e nemmeno il gilet. Il giudizio del medico rimane assai riservato.

L'interrogatorio riuscì parecchio laborioso date le condizioni del ferito il quale aveva risvegli brevissimi.

Con paziente abilità il dott. Borghi riusciva, però, ad esaurire il compito doloroso.

Il ferito dichiarava, così, di chiamarsi Dionisio Pazzò, di Costantino, di 25 anni, nativo di Corfù commissionato e residente a Trieste via Valdirivo. Era figlio di un negoziante e rivendeva, anzi, gli stessi prodotti che il padre gli mandava dalla Grecia.

Meglio che rispondere alle domande del vice-pretore, il Pazzò preferiva chiedere notizie della sua povera compagna:

— La mia Elena è viva? è morta?

Narrò, confusamente, come aveva passato le ore prima della sventura e replicò questa grave circostanza:

— Io non volevo uccidermi nè vederla morire. Lei si sparò tre colpi. Io la imitai sparandomi i due colpi rimasti nel revolver....

Interrogato sulle cause della tragedia, non rispose. L'infelice era evidentemente esausto. Le sue ultime parole, però, furono queste:

— Muoio. La mia Elena! la mia Elena!

*

Il Pazzò ha passato la notte insonne. Il suo letto è piantonato da una guardia di P. S. Si lagna di dolori al petto e respira con difficoltà. Prende con frequenza lunghi sorsi d'acqua di limone.

Risponde, però, più liberamente alle domande che gli vengono rivolte.

Abbiamo, per tal modo, potuto sapere da lui i particolari che andiamo aggiungendo a quelli da noi raccolti iersera.

Il Pazzò che aveva conosciuto l'Elena Bertola lo scorso anno in un caffè-concerto, la rivedeva quattro mesi or sono, sempre a Trieste, e stringeva secolei relazione amorosa. A disposizione della ex-Ideal egli poneva, anzi, una stanza di via dei Bachi N. 3.

— Era sola la Bertola?

— No. Aveva i genitori a Torino ed una sorella, essa pure canzonettista. Un mese fa la sorella veniva a Trieste per accompagnare la mia Elena a Venezia. Si erano entrambe scritturate a quel Caffè Orientale.

— Lei visitò la giovane a Venezia?

— Sì. E l'ultima volta per rimanervi quattro giorni.

E di qui il Pazzò mosse, con la narrazione, verso l'episodio fatale.

Ripetiamo con la maggiore possibile diligenza le sue parole.

— Elena, tutta bontà, era - purtroppo - una stanca della vita. Nè a distorla dal triste proposito valsero le mie cure effettuose nè le mie promesse.

— Pure la lettera....

— La lettera che avranno trovato venne scritta da lei. Richiesto di apporvi anche la mia firma, cercai di temporeggiare nella lusinga di persuaderla che la vita avrebbe avuto sorrisi anche per lei. Ma inutilmente. All'ultimo momento, perduta ogni speranza, dovetti cedere e firmai a lapis.

— Come si svolse la tragedia?

— Ricordo ancora questo. Alle mie nuove esortazioni essa trovò che ero un vile. Non volli udire altro e mi votai anch'io alla morte. Elena, afferrato il revolver, mi diede l'ultimo addio e si sparò tre colpi. Non sapendo quel che mi facessi, le tolsi l'arma e sparai su di me. Vedendo che i due colpi mi lasciavano ancora in piedi, feci per ricaricare il revolver. Ma allora svenni.

— Che cosa significano i fori trovati sui due ritratti vostri?

— Sono colpi di stile. Elena aveva voluto che prima ci uccidessimo in effige!

Non omicidio e suicidio, adunque. Ma duplice suicidio.

*

Sui personaggi della fosca tragedia d'amore abbiamo potuto raccogliere poi, dal canto nostro, le notizie che seguono.

L'arrivo della canzonettista a Trieste.

La Elena Bertola - non Bertoli, come il telegrafo ci annunziò - era venuta a Trieste, scritturata dall'agente teatrale sig. Medea, per il Caffè concerto «Excelsior» a Barcola, il 20 luglio u. s., e aveva debuttato il 21. Ella non era sola. Aveva seco un'altra artista, che passava per sua sorella benchè non lo fosse realmente. Seco aveva pure il padre, a nome Vittorio. Le due giovani erano molto note a Trieste ai frequentatori dei nostri «cafè chantants». Il loro nome d'arte era «Sorelle Ideal», Elena e Bianca. La Elena Ideal, giovane di rara bellezza, cantava il solito repertorio conzonettistico, facendosi notare per insolita grazia e sobrietà. La Bianca Ideal faceva la danza luminosa. Erano molto conosciute anche perchè già altre volte si erano prodotte, negli anni scorsi, a Trieste, specialmente al «Gambrinus».

All'«Excelsior», quest'anno, fra i molti ammiratori della Elena Ideal, si era mostrato il più assiduo un giovanotto greco a nome Demetrio Pazzò, ch'ella già aveva conosciuto durante un suo anteriore soggiorno nella nostra città. Egli se ne innamorò perdutamente tanto, da non voler più staccarsi da lei.

Dall'«Excelsior» al «Gambrinus».

Dopo circa due settimane dal loro arrivo, le sorelle Ideal passarono dall'«Excelsior» al «Gambrinus». La Elena era la più giovane delle due: aveva soli 21 anni. Di statura un po' al di sotto della media, snella, benchè formosa, bianca, anemica, simpaticissima nella soavità degli occhi cerulei contrastanti con i capelli scuri. La relazione col Pazzò si fece sempre più seria. In breve i due amanti non si lasciarono più. E quando la Elena ebbe terminati i suoi impegni, non accettò più scritture, ma rimase col suo amante, in parte anche per poter assistere la sorella, che nel frattempo si era ammalata.

Strana coincidenza: la Elena Ideal era alloggiata nella stessa stanza che già era stata occupata dalla povera Fabris, la canzonettista uccisa da Födran de Födransperg, in via dell'Acquedotto N. 6. Soltanto dal 24 d'agosto era andata ad abitare in via dei Bachi N. 3, primo piano, presso la signora Podlogar.

Intenzioni di matrimonio?

A quanto si dice il giovane Pazzò era intenzionato di condurre la sua amante all'altare. La Elena del resto sembrava gli fosse fedele e non dava adito a ciarle. Per il giorno 12 la Elena annunziò che avrebbe lasciato il suo alloggio. Oramai la sorella Bianca si era completamente ristabilita. Si recavano entrambe ora a Venezia, col padre, a prodursi in un Caffè concerto, l'«Orientale»

Il Pazzò si mostrava enormemente addolorato nello staccarsi dalla sua amante; le diceva: Te ne vai, ma ci vengo anch'io. Non voglio più lasciarti. E mantenne la promessa. Più tardi, infatti, egli raggiunse la sua Elena. E i fatti che seguirono si ricollegano alla funesta tragedia d'amore che abbiamo narrata.

Alcuni particolari sul Pazzò.

Il Pazzò si trovava a Trieste da 19 mesi. Fino quattro mesi fa abitava presso una signora in via della Caserma, poi prese in affitto due stanze dalla signora M. Pach, abitante in via Valdirivo N. 16, primo piano. La sua padrona di casa non ebbe mai occasione di lagnarsi di lui. Parecchie mattine però ella trovava il letto intatto, segno che il Pazzò aveva passato la notte fuori di casa.

A Venezia.

Domenica scorsa, nella mattina, il Pazzò pregò la sua padrona di casa di prestargli una piccola valigietta.

— Devo fare un piccolo viaggio e, siccome non so quanti giorni starò assente, voglio portarmi un po' di biancheria.

La signora lo accontentò, prestandogli una valigietta di pelle nera. Il Pazzò, che in quel momento si trovava insieme ad un suo concittadino, partì nello stesso giorno per Venezia. Tornò a casa mercoledì mattina e, dopo essersi soffermato per circa un'ora esaminando alcune carte e leggendo delle lettere, si allontanò di nuovo. Tornò a Venezia. Prima di partire salutò una signora di sua conoscenza, dicendole: «Vado a Venezia, vado a trovare la mia cara Elena». Inoltre consegnò alla signora Pach la chiavetta della sua cassetta postale, pregandola di recarsi ogni mattina a prendere la sua corrispondenza. La signora, infatti, mandò ogni giorno la figlia alla posta e ritirò complessivamente alcune lettere e un plico, lettere e plico che furono deposti sulla sua scrivania, dove si trovano tuttora.

La probabile causa del dramma.

Il Pazzò era qui molto conosciuto fra i giovani della colonia greca, i quali lo amavano e lo stimavano. La notizia del dramma avvenuto a Padova destò fra gli amici del Pazzò molta impressione, e taluni, sapendolo in fin di vita, manifestarono l'idea di recarsi al suo letto, all'ospedale di Padova. Gli amici suoi lo dipingono di un carattere veramente angelico. Era sensibilissimo, e si sapeva che aveva molto rispetto per il proprio padre, che è un forte negoziante di Corfù, ma che presentemente si trova per affari a Napoli. Chi conosce il padre, ritiene che questo difficilmente avrebbe acconsentito che il Dionisio avesse condotta all'altare una «divette», e questa sarebbe stata anche la preoccupazione del giovanotto, che pur diceva esser sua intenzione di far dell'Elena sua moglie, amandola veramente e non potendo più sopportare di vederla sul palcoscenico. Qui il Dionisio lavorava per conto del padre, e durante il giorno si dimostrava molto assiduo, sino a questi ultimi giorni, epoca in cui si palesava affranto, taciturno, ma senza svelare ad altri la interna sua ambascia.

Dopo la tragedia.

Da Padova ci telegrafa il nostro corrispondente, 26, sera:

Stamane giunsero il padre e la sorella della Bertola, che ritenevano soltanto ferita in un incidente automobilistico. Appresa la triste verità, piombarono nella desolazione. Si recarono nella cella mortuaria a vedere il cadavere.

La sorella volle anche recarsi all'ospedale a visitare e confortare il Pazzò, che versa sempre in condizioni gravi benchè non disperate.

Gli amanti passarono assieme i quattro ultimi giorni a Venezia, separandosi soltanto alla sera pel tempo necessario a lei di eseguire il numero di programma del «Caffè Orientale».

La sera precedente il dramma scomparvero insalutati ospiti, tanto che la sorella, Bianca, chiese notizie telegrafiche a Trieste, ritenendo che la coppia vi si fosse recata.

Nuovamente interrogato il Pazzò ripetè trattarsi di duplice suicidio.

I ratti del piroscafo „Francesco Ferdinando"

Nei giorni scorsi abbiamo riferito che in seguito alle disinfezioni con l'apparato «Clayton» a bordo dell'«Arc. Francesco Ferdinando» erano stati presi oltre duecento ratti, sui quali poi l'ispettore sanitario del Governo marittimo, dottor Markl, aveva compiuti gli esperimenti pleliminari per constatare se anche quei ratti erano infetti da peste. Ora il dottor Markl ha compiuto i suoi rilievi i quali hanno dato per risultato che quei ratti erano immuni da peste e che la loro morte era dovuta alle suffimigazioni con l'apparato «Clayton».

Lo stato del marinaio Devich

Continua il progressivo miglioramento del marinaio Devich, ciò che fa sperare imminente la guarigione.

Morto dopo 50 giorni di sofferenze. Il 4 agosto u. s. il possidente Giovanni Fabris, di 48 anni, abitante a Gradisca, passando per il ponte di Sagrado, cadde e si produsse gravi lesioni e la frattura della colonna vertebrale. Il giorno dopo venne accompagnato al nostro Ospedale, dove venne accolto nella decima divisione. Tutte le cure dei medici però a nulla giovarono; dopo 50 giorni di malattia iernotte il povero Fabris spirò.

L'arresto di un maestro postale, ladro. Iersera verso le 7, la guardia di p. s. Denipoti, attraversando la piazza della Caserma, s'imbattè in un giovanotto sui 24 anni, pulitamente vestito e all'apparenza forestiero. La guardia, ch'era in borghese, rilevò che passando presso un suo collega in divisa, il giovanotto aveva voltata la testa e affrettato il passo e, insospettita, lo fermò:

— Scusi, come si chiama lei?

— Io? Non la comprendo signore; io nulla le ho chiesto.

— Ma a me interessa di saperlo.

— Ed io non glielo dico.

La guardia allora lo condusse alla polizia dinanzi al commissario dott. Chersovan. Anche al funzionario lo sconosciuto si rifiutò di rispondere.

— Non so comprendere che cosa si voglia da me. Sono forestiero in viaggio di diporto, non ho chiesto nulla ad alcuno, non ho fatto alcun male, dunque...

— Se non ha fatto alcun male, nulla deve impedirle di dirci il suo nome; poi verrà liberato.

— No, no e poi no. Tutto ciò è veramente indecente: non si sequestra così una persona onesta.

Il commissario allora fece aprire la valigia che lo sconosciuto portava e la trovò piena di biancheria nuovissima acquistata nel negozio della ditta Steiner, nella nostra città. Anche il suo vestito era nuovo, e nuovo il portafogli, nuova la tabacchiera, tutto, tutto nuovo. Aperto il portafogli, il commissario trovò in mezzo a parecchie carte un documento rilasciato a nome di Tommaso Lasser, maestro postale a Klein presso S. Paolo, in Carintia, e l'importo di 600 corone in tanti biglietti da 20 e da 10 corone.

Il commissario allora telefonò al direttore delle Poste a Graz, il quale gli diede la seguente risposta:

«Il Lasser fuggì da Klein dopo aver recisi i fili telefonici e telegrafici, distrutti tutti i registri e rubato un importo di denaro non ancora precisabile. Evidentemente il giovanotto aveva tagliato i fili per impedire che si telefonasse o telegrafasse della sua fuga».

La risposta del direttore delle Poste fu subito comunicata al giovanotto, ma nondimeno questi continuò a protestare contro il suo arresto. Poi dichiarò che appena gli si fosse presentata l'opportunità, si sarebbe ucciso. Dopo qualche momento, infatti, tentò di togliere ad una guardia il revolver, ma non riuscì nell'intento. Fu condotto agli arresti e posto sotto speciale sorveglianza.

Caduto da cassetta. Il vetturale Pietro Lestizza, di 19 anni, occupato presso il proprietario di cavalli Isidoro Battich, ieri, scendendo da cassetta riportò la distorsione del piede destro. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Cane che morde. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il calzolaio Giuseppe Copac, di 51 anni, abitante in via S. Cilino N. 500, il quale aveva due ferite alla gamba sinistra. Raccontò d'essere stato morsicato in via dell'Acquedotto da un cane di proprietà della fruttivendola Luigia Stanislanski. Le ferite gli furono cauterizzate.

Un calcio ad una lavandaia. La lavandaia Francesca Glavina, di 48 anni, abitante a Longera N. 147, ieri mattina si presentò alla Guardia medica perchè l'altra sera era stata colpita con un calcio al costato sinistro. Il dottore d'ispezione le riscontrò una contusione e le ordinò le cure necessarie.

Durante il lavoro. La giornaliera Emilia Trevisini, di 14 anni, abitante in via Casimiro Donadoni 7, ieri, mentre lavorava in una fabbrica, s'impigliò la mano destra in una macchina e ne riportò una frattura al medio. Si recò alla Guardia medica.

Ieri mattina il carpentiere Giovanni Sesnig, di 19 anni, abitante in via del Molino a vento N. 52, mentre lavorava con una mannaia, si produsse involontariamente una ferita di taglio all'avambraccio destro con recisione d'una vena. Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli allacciò la vena e gli fece una fasciatura.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Santo Borsato, di 47 anni, falegname, abitante in via Media 8, per una contusione all'anulare destro; Eugenio Vrubel, di 17 anni, marittimo, per ustioni alla mano destra; Ermanno Rozmann, di 5 anni, abitante in via Ugo Foscolo 7, per una ferita alla fronte; Vittorio Stella, di 9 anni, abitante in via del Farneto 35, per una ferita al polso destro; Paolo Frenez, di 32 anni, fotografo, abitante in piazza della Borsa, per escoriazioni al cubito destro; Giacomo Puntar, di 34 anni, macellaio, abitante in via della Scalinata 3, per una ferita di taglio all'indice destro; Francesco Gerome, meccanico, abitante in via Salita Promontorio 3, per contusioni all'occhio destro.

Lotto. Estrazioni del 26 corr.:

Trieste	14	63	85	37	47
Linz	78	2	7	72	88